ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 195
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI'
3-4 Dicembre 1947
(Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-030, 52-961 — Prezzi per millimetro di minima larghezza una colonna: Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità scolorita: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8500, semestre L. 2840, trimestre L. 1400. — Copia arretrata: prezzo doppio.

BATTE IN RITIRATA la sommossa a Parigi

L'azione continua violenta in provincia, dove i comunisti gettano nel conflitto nuove "divisioni„ Due articoli della legge contro gli scioperi approvati dalla Camera dopo una tempestosa seduta durata fino a stamane - Atti di sabotaggio sulle ferrovie - Il treno Arras-Parigi fatto deragliare: 30 morti

Quattro giorni di dibattiti e di lotte all'Assemblea nazionale francese. L'atmosfera infuocata ha dato luogo a tumultuose sedute.

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera

Nel corso del dibattito all'Assemblea Nazionale francese per la legge contro gli scioperi, e precisamente verso le sei di stamane, i sonnolenti deputati sono stati scossi e messi in agitazione dall'annuncio di René Mayer, ministro delle Finanze, che per la prima volta i numerosi atti di sabotaggio sulle ferrovie nazionali hanno avuto le loro vittime.

Un grave attentato

Egli ha denunciato il grave sabotaggio compiuto sulla linea Arras-Parigi, ove un treno passeggeri è stato fatto uscire dalle rotaie fra le tre e le quattro di stamane. La locomotiva, il corpo scorta e quattro vagoni si sono rovesciate sulla scarpata fracassandosi. Tre vagoni sono penetrati letteralmente uno nell'altro. L'attentato è avvenuto a sei miglia a sud di Arras. La linea è ingombra per un lungo tratto di rottami, fra i quali si agita una massa di lavoratori intenti all'opera di soccorso.

Numeroso auto-ambulanze sono partite dai posti vicini, mentre con ogni mezzo affluiscono i medici della regione.

A mezzogiorno i morti estratti dai rottami erano venti e i feriti una cinquantina. Dei morti finora solo dodici hanno potuto essere identificati.

Il febbrile lavoro delle squadre di soccorso alle 13 non era ancora terminato. Si teme che molte altre vittime giacciano sotto i rottami.

Particolarmente energiche sono state le reazioni dei comunisti, i quali hanno gridato: «Siete stati voi che li avete assassinati!».

Si è pure alzato a lanciare la sua invettiva contro il Governo il deputato comunista Charles Tillon, ex-ministro dell'Aria, il quale ha detto: «Voi avete disegno di sangue per commettere degli atti di illegalità. I ferrovieri francesi non si sono mai serviti di deragliare a bella posta un treno».

Il portavoce del Governo ha dichiarato che i sabotatori avevano tolto 25 metri di rotaia, costringendo così il treno a deragliare.

Ben poco progresso è stato realizzato nella notte per quanto riguarda la legge dei Governo minante a prevenire e punire gli atti di sabotaggio.

Il primo articolo è stato votato al voto verso le 24. Sono occorse sei ore per votare il secondo articolo, e ciò a causa dell'ostruzionismo della sinistra.

La legge contro gli scioperi consta di cinque articoli. Frattanto dalle varie località della Francia giungono notizie di nuovi atti di sabotaggio e di scontri tra la forza del Governo e gli scioperanti.

A Lione gli scioperanti hanno ripreso possesso di un'importante fabbrica di macchine, da cui erano stati precedentemente espulsi dalla Polizia.

A Chantillon la Polizia ha dovuto intervenire per far sgombrare l'arsenale occupato dagli agitatori. Dopo i ripetuti atti di sabotaggio il pubblico comincia a temere e non affluisce più ai treni.

A Parigi la distensione è scesa. Lo sciopero batte in ritirata ma i comunisti non si danno per vinti; annunciano lo sciopero imminente degli statali, e, per venerdì, quello degli impiegati del commercio.

Non è affatto sicuro però che le loro parole d'ordine siano ascoltate, e forse i comunisti rinunceranno in stessa impudenza di ieri, quando annunciarono uno sciopero degli impiegati dei trasporti che poi non avvenne. La classe operaia abbandona a poco a poco Maurice Thorez e i suoi amici.

Gli attivisti in azione

Così, mentre gli scioperi delle ferrovie e della posta sono falliti, quelli della metallurgia e dell'edilizia sono stazionari, ma già si delinea il loro fallimento. I comunisti sono costretti ad agire sempre più violentemente, gettando nel conflitto nuove divisioni, anche sapendo che le loro truppe si arrenderanno subito, come gli impiegati dei trasporti, e a sfruttare al massimo, anche possono, le combattività dei loro attivisti.

La loro azione si manifestò ieri, tra i metallurgici parigini, prendendo d'assalto alcune fabbriche dove una parte degli operai voleva lavorare. Ma vennero poi sconfitti dalla polizia chiamata in soccorso.

In provincia si verificarono incidenti a Marsiglia, a Nizza, ad Amiens e altrove. Gli attivisti presero d'assalto e occuparono le stazioni di Brives, Limoges, Bourges, ma poi dovettero nuovamente abbandonarle.

Sarebbero padroni della situazione invece, a Douai, dove i minatori avrebbero ricacciato i posti che la polizia era riuscita a far evacuare.

Nei dipartimenti del nord il servizio d'ordine attorno alle miniere è stato in parecchi casi travolto ed ha dovuto lasciar mano libera agli scioperanti. Incidenti vengono segnalati da Marsiglia, Rouen, Tolone e Amiens dove le forze di polizia hanno ristabilito l'ordine.

Gruppi di scioperanti hanno occupato stamattina l'importante stazione ferroviaria di Juvisy alla periferia di Parigi, la quale controlla tutto il traffico della stazione di Austerlitz a cui fanno capo le linee della Francia centrale e sud-occidentale. Sono scoppiate baruffe fra i viaggiatori bloccati nella stazione e gli scioperanti che a un certo momento si sono nuovamente allontanati, consentendo la ripresa normale del traffico.

Domani Thorez nadrà ad arringare i minatori del nord, poichè così appunto ancora sono la carta principale di cui dispone il partito. I minatori, anche se la polizia e la truppa facessero evacuare i pozzi, non sono facilmente sostituibili, e in Francia la immediata bisogno di carbone.

Ma anche i minatori potranno resistere a lungo senza riscuotere la paga? Le belle parole non riempiono la pancia a nessuno, si è scritto dire spesso in questi giorni dagli scioperanti parigini. Lo ha capito il comunista gaullista Franc Tireur quando domanda: «Cosa si aspetta per negoziare?».

Franchon respinse due giorni fa la proposta governativa, e forse più se n'è pentito.

C'è chi un dicendo che i comunisti potrebbero fare anche a Parigi una dimostrazione di forza, la scomparsa delle cinque del generale Leclerc, amico di De Gaulle, lunedì prossimo.

Ma l'espulsione dalla Camera del deputato Calas, quella degli scioperanti delle centrali elettriche e da molte fabbriche, le irruzioni poliziesche contro L'Humanité, senza che i militanti — quei militanti che accorsero numerosi all'Arena Wagram per ostacolare un comizio antisovietico tempo fa — siano volati a difendere i loro rappresentanti ed il loro giornale, dimostra che qualcosa è cambiato.

L. Mannucci

Scuole per i bimbi sovietici

L'analfabetismo, che costituiva una piaga nella Russia degli Zar, va rapidamente scomparendo con la istituzione dell'insegnamento elementare nei più sperduti villaggi. Scuole meno accoglienti di quelle delle grandi città, ma altrettanto importanti ai fini dell'educazione dei bimbi sovietici. Questa l'aula di una scuola in un paese montano della repubblica autonoma della Baskiria, negli Urali. Tutti attenti i piccoli alla lettura d'un compagno

Il partito di Saragat rischia di scindersi

Molti deputati intenderebbero tornare nel P.S.I. per rafforzarne la corrente autonomista — De Gasperi poco propenso a un vasto rimpasto del Governo — Gli avvenimenti francesi e l'Italia

ROMA, mercoledì sera.

La scadenza per la «battaglia parlamentare d'inverno» si avvicina. Rientrato da Anversa, l'on. Nenni lascia intendere che egli pensa di approfittare del caso Trolio — che lo stesso Nenni ha detto di non sapere se può essere considerato chiuso — per riaprire la battaglia parlamentare contro la politica del Governo.

Nenni è pieno di risentimento verso l'on. Saragat, che, nonostante la smentita del capo dei socialisti autonomisti, accusa di avere dichiarato a una agenzia straniera di avere ricevuto da De Gasperi l'offerta del portafoglio degli Esteri e della vice presidenza del Consiglio. Nenni parla di «menzogna» di Saragat e afferma che tra i deputati repubblicani guadagna terreno «una notevole diffidenza verso il segretario del PSLI».

Si ritiene che i risultati di Anversa possano avere notevole influenza in seno al partito di Saragat che richiederebbe di subire una scissione interna. Si dice infatti che molti deputati saragatiani intenderebbero abbandonare il partito per ritornare a quello fusionista, con la giustificazione di rafforzare la corrente autonomista.

Viva impressione ha suscitato a Roma la notizia secondo cui il segretario del partito repubblicano italiano è stato fischiato a Palermo, a iniziativa degli agit-prop comunisti.

Questo fatto è messo in relazione con la nuova fase in cui starebbero per entrare le trattative per il rimaneggiamento del Ministero.

Il segretario del partito repubblicano italiano, in avvio stamane un colloquio con gli esponenti del P. S. L. I., i quali in precedenza avevano ascoltato, in sede di gruppo parlamentare, una relazione di Simonini sui suoi colloqui con De Gasperi.

Nel corso di questa riunione si è anche discusso in merito ai Consigli di gestione. Presenti i ministri Togni, Fanfani, Cappa e Merzagora, si è riunita l'assemblea della Confindustria.

Il presidente di essa, Costa, ha fatto una relazione sulla struttura dell'organizzazione e sui caratteri della politica economica che essa persegue, ai fini di conseguire uno sviluppo sempre maggiore della iniziativa privata.

Circa i rapporti tra Stato ed industria, Costa ha precisato che gli industriali non chiedono aiuti al Tesoro, ma vogliono dal Governo una riduzione del vincolismo ancora esistente.

In ambienti comunisti si fa circolare la voce delle probabili dimissioni del ministro Sforza, mettendola in rapporto con la presunta affermazione di Saragat circa l'offerta fattagli di tale portafoglio. I repubblicani non le confermano ed anzi insistono nel porre l'accento sulla necessità di un rimpasto non limitato. Ma pare che De Gasperi, il quale probabilmente domani sarà in grado di riprendere la sua attività, sia molto perplesso per un allargamento di vasta proporzioni.

I risultati di Anversa non sono, al momento attuale, tali da rafforzare il partito saragatiano e quindi l'apporto che esso potrebbe dare non sarebbe eccessivo, tanto più che dovrebbero a reclamare un mutamento di programma governativo, sintetizzato nella nota formula dello «spostamento a sinistra dell'asse governativo».

Inoltre i comunisti, con la dichiarazione votata dalla direzione del partito, insistono nel considerare insufficiente un rimpasto del genere che — dicono — verrebbe da essi considerato un atto di ostilità verso il loro partito e verso i lavoratori.

Ma l'attenzione dei circoli politici si polarizza sugli avvenimenti di Francia. Si ricorda in proposito che l'estromissione dal Governo dei comunisti avvenne in Italia poco che analogo atteggiamento fu preso da Ramadier e si crede che l'esito della battaglia in corso, fra il Governo francese ed i comunisti, si rifletterà anche in Italia.

Gli avvocati contro il fisco minacciano uno sciopero

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha convocato la classe in assemblea generale straordinaria per domani giovedì alle ore 11.30 per i provvedimenti da prendere in merito all'aumentata pressione fiscale che grava sulla classe in modo ritenuto intollerabile.

Le categorie dei professionisti, come si vede, sono in agitazione. E' di qualche giorno fa la notizia che i medici intendono ribellarsi alla esosità fiscale che minaccia di sopraffare le loro economie. Arriveranno anche gli avvocati, come hanno fatto i medici, a minacciare lo sciopero?

La posizione della Chiesa e la lotta al comunismo

Roma, mercoledì sera.

Sia per essere messo in attuazione il piano di azione diplomatica pontificia. Negli ambienti bene informati si assicura che Pio XII avrà, subito dopo le feste natalizie, colloqui con i Nunzi apostolici accreditati presso i più importanti Stati, ai quali impartirà precise istruzioni. Nelle sue grandi linee, e per quanto è possibile sapere, l'attività della Santa Sede si baserà sui seguenti punti:

1) Più netta chiarificazione nei riguardi della lotta anticomunista, nel senso che l'opposizione della Chiesa non sarà mai antirussa, ma unicamente di difesa contro le dottrine anticristiane del bolscevismo. Netta separazione quindi della azione della Chiesa da quella degli Stati che per ragioni politiche combattono il governo sovietico;

2) netta opposizione alla tesi che il comunismo debba essere distrutto con una guerra. Anche se la Chiesa dovesse raggiungere la certezza che una guerra delle potenze occidentali aiutate dall'America eliminerebbe per sempre dal mondo il bolscevismo non addiverrebbe mai ad essa, nè la riconoscerebbe come «giusta guerra» secondo le dottrine dei santi padri;

3) appoggio morale pieno e sincero all'ONU, pur riconoscendone le deficienze;

4) invito agli Stati a considerare la necessità sociale, morale ed economica di non smembrare la Germania;

5) necessità e dovere, da parte dell'America, di largheggiare negli aiuti agli Stati europei più duramente colpiti dalla guerra;

6) intervento di un rappresentante del Pontefice in seno all'ONU, quando vengano sul tappeto problemi di carattere religioso e, primo fra tutti, quello della condizione giuridica dei missionari che, in qualsiasi evenienza, devono essere lasciati indisturbati a compiere il loro apostolato.

Le prodigiose operazioni di un falso chirurgo

Un infermiere tedesco, bigamo e truffatore, diviene direttore di ospedale e salva la vita ad ammalati gravi

Nostro servizio particolare

Vienna, mercoledì sera.

Il protagonista di questa avventura è il nominato Josef Kessel, già soldato di sanità, nato trenta anni fa a Colonia. Stando alle regole, il giovanotto, disciolta la Wehrmacht, avrebbe dovuto rimpatriare e non fermarsi in Austria, seguire comunque un diverso destino, magari quello di cercarsi un mestiere qualunque, faticoso, male retribuito; proprio quello che Josef non voleva. E non voleva neppure rivedere la legittima moglie che per tanto tempo la attese e seppe di lui soltanto da poco tempo e seppe quanto era necessario a mandare a termine, la legge alla mano, una vendetta che portò diritto l'infedele marito in galera.

Tradito dalla bigamia

Ma spostiamoci per un poco a Guntramsdorf, alla periferia di Vienna, teatro delle imprese dell'intraprendente Josef. Qui, circa due anni or sono, cercarono un medico condotto il quale assumesse pure la direzione del piccolo ospedale del villaggio.

Il Kessel, munito di attestati, diplomi, certificati falsi di cittadinanza, concorse sorti il migliore data le carte che si era fabbricate, lasciando a parecchie lunghezze di distanza altri concorrenti.

Il Kessel era insuperabile nelle amputazioni. In un battibaleno, con tutta le regole dell'arte, ti asportava una gamba o un braccio, così come aveva imparato quale infermiere durante la guerra quando — cercò di discolparsi — lo lasciavano solo e doveva salvare dalla cancrena soldati ed anche civili i quali, sopra il suo pronto intervento, sarebbero andati tranquillamente al creatore.

Da quasi due anni, insomma, il giovane Josef, ex-addito di sanità e sommariamente istruito, esercitava la professione di medico condotto e di direttore del piccolo ospedale quando scoppiò la bomba. Non un malato malamente curato, non un morto più del necessario, ma una denuncia della moglie la quale scoprì che il suo amato e infedele consorte era in quel di Guntramsdorf, bene installato nell'appartamento direttoriale del nosocomio e con una nuova nonchè legale compagna, una graziosa viennese impiegata postale.

Quando la polizia incominciò a fiutare il caso, si sa, le cose finiscono male. E la polizia, oltre la bigamia palese, scoprì il commercio nero di medicinali, qualche passato trafficato dal tempi del caos e della più nera miseria, l'abuso di titolo; insomma scoprì che Josef Kessel altri non era che un soldato impostore e lo fece dentro.

I bravi cittadini di Guntramsdorf fecero udire le loro proteste. «Come — dissero in coro — abbiamo finalmente un medico che comprende, che è davvero bravo, gentile e ce lo rubate! Ah, no. Ridateceli».

Sensazionale testimonianza

Il malcontento dei paesani si sfogò educatamente soltanto nella severa aula del tribunale dove molti di essi andarono a testimoniare a favore del prevenuto, ci fu chi disse: «Sono stato salvato, gli debbo (al Kessel) eterna gratitudine». Una donna depose piangendo, commossa sinceramente: «Ha salvato mio figlio da morte sicura, liberatelo!». Sensazionale fu la deposizione del celebre professore Schneider il quale, convinto di avere a che fare con un giovane già provetto chirurgo, lasciò con lui per diversi mesi il Kessel. Ne disse un gran bene ed ammise anche che la pratica cui negli ospedali militari da campo l'imputato fu obbligato valse al prevenuto più della grammatica. «A spese di quanti poveri diavoli non sappiamo», commentò il presidente che, dopo due udienze, lasciò la sentenza con la quale il giovane Josef Kessel di Colonia veniva condannato a tre anni di prigione, ad una ammenda e all'espulsione dal territorio della seconda repubblica austriaca a pena scontata.

Paolo Businari

Dimitrof annuncia che la Russia fabbrica bombe atomiche

La dichiarazione pubblicata dalla "Tass„ e dalle "Isvestia„ Il realizzatore Peter Kapitza decorato nel 1945 dell'Ordine di Lenin - Una grande base atomica in allestimento sul Mar Nero

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

La prima affermazione esplicita che la fabbricazione delle bombe atomiche non è più monopolio degli americani è stata fatta dal Primo Ministro bulgaro, Dimitrov. La «Izvestia» di stamane pubblicano un telegramma «Tass» da Sofia, secondo cui, Dimitrov ha detto, fra l'altro: «La bomba atomica con cui gli imperialisti americani terrorizzano e ricattano i popoli non è più che uno spauracchio per i pusillanimi e i timidi. Il segreto della fabbricazione della bomba atomica non è più monopolio degli imperialisti americani».

Già il 6 novembre scorso Molotov aveva dichiarato che il segreto aveva cessato da tempo di essere tale, ma non aveva accennato alla fabbricazione. Una settimana dopo, «L'Intransigeant» di Parigi rivelava che i sovietici avevano fatto esplodere la loro prima bomba atomica il 15 giugno scorso in Siberia. E quindici giorni fa, il periodico sovietico «Tempi Nuovi» pubblicava che «l'Unione Sovietica ha il potenziale industriale necessario per fabbricare le bombe atomiche».

Se la Russia, dopo avere fatto esplodere una atomica sperimentale, è veramente intenta ora a produrre a scopi militari, si può essere certi che chi presiede alla fabbricazione delle bombe è il dott. Peter Kapitza.

Due soli uomini in Russia erano in grado di assicurare a questo compito: Abramo Fedorovic Joffe, specialista di elettroni, e Peter Kapitza, specialista di problemi molecolari.

Peter Kapitza figlio di un generale, è nato 53 anni fa a Kronstadt. Dopo essere stato educato al Politecnico di Leningrado, nel 1921 era venuto a Cambridge, per perfezionarsi. Gli era stata concessa una borsa di studio in Ricerche Industriali. Nel 1923 già professore di fisica e fino al 1932 fu assistente di Lord Rutherford il pioniere dei problemi atomici, dedicando nello stesso tempo quattro anni di studio al magnetismo e alla liquefazione dei gas a centinaia di gradi sotto lo zero.

Nel 1935 Kapitza tornò in Russia, rimanendovi nonostante i ferventi richiami del suo maestro Lord Rutherford.

Già capo dell'Istituto di Ricerche Fisiche dell'Accademia Sovietica delle Scienze, Kapitza è ora direttore dell'Istituto dei Problemi Fisici, decorato dell'Ordine di Lenin ed un Eroe Nazionale del Sovietismo.

Nel gennaio 1946 il Dott. Raphael Armattoe, Direttore del Centro di Ricerche Antropologiche e Biologiche, scriveva in un articolo scientifico di aver appreso, da una lettera di «un amico dell'Europa settentrionale», che la Russia aveva già costruito una bomba atomica nel 1945. Secondo la lettera, Kapitza aveva annunciato a Stalin, il 18 dicembre 1945, di essere pervenuto a costruire una bomba atomica della grandezza di una palla da tennis, con un raggio di polverizzazione di 50 chilometri e di 10 chilometri di sollevamento verticale.

Nessuno, nè in Inghilterra

Georgi Dimitrov

nè negli Stati Uniti, si fa illusioni su quanto i russi debbono aver appreso dai fisici tedeschi specializzati in ricerche nucleari. Una recente missione scientifica nella zona americana aveva rivelato che i tedeschi non erano in alcun modo in grado di costruire bombe atomiche alla fine della guerra; ma sia il fatto che già nel '39 il noto fisico berlinese Otto Hahn era stato il primo a scindere l'atomo di uranio.

Da note trovate in un laboratorio nucleare a Strasburgo la missione aveva scoperto che i tedeschi avevano cercato di separare l'U-235 — che è l'uranio adoperato nella prima bomba lanciata su Hiroshima — dall'uranio normale. Non erano pervenuti a stabilire una serie di reazioni, ma avevano compreso l'impiego dell'acqua pesante nella pila atomica.

Si sa che i russi conoscono ormai tutti i risultati degli studi fatti dai tedeschi;

Lo scienziato Pietro Kapitza, già insegnante di fisica a Cambridge, considerato eroe nazionale sovietico,

e in scorso febbraio il tedesco dott. Werner Heisenberg, vincitore nel 1932 del Premio Nobel per la Fisica, aveva dichiarato che la Russia offriva 6000 rubli al mese a qualunque esperto tedesco di problemi atomici disposto a lavorare in territorio sovietico. L'Heisenberg aveva declinato l'offerta, ma tre altri noti fisici tedeschi l'avevano accettata: Gustav Hertz il quale sa come separare l'U-235, Robert Doepel e Ludwig Bewilogua, assistente di Heisenberg durante la guerra.

Heisenberg non conosceva il luogo dove i tre fisici tedeschi lavoro stati mandati, ma aveva menzionato due laboratori assai probabili: il nuovissimo e grande laboratorio di Monte Alagoz, nell'inaccessibile Armenia Sovietica, oppure Sukhum, sul Mar Nero, dove i russi stanno costruendo una base atomica ancor più grande di quella americana di Oak Ridge.

Il prof. Harold Urey esperto atomico dell'Università di Chicago, attualmente a Londra, è convinto che la guerra fra gli Stati Uniti e la Russia scoppierà non appena la Russia abbia costruito uno stock sufficiente di bombe.

C. M. Franzero

La tessera dei tabacchi abolita al 31 dicembre?

Roma, mercoledì sera.

Un giornale romano si dice informato che l'abolizione della tessera per i tabacchi verrebbe anticipata al 31 dicembre.

Col 1° gennaio saranno immessi al commercio, come già detto, nuovi tipi di sigarette, tra cui la «Due palme» e la «Colombo».

Cadavere nel fondo di una cisterna asciutta

Grosio, mercoledì sera.

L'autorità giudiziaria sta occupandosi della misteriosa morte di un agricoltore residente a Serravalunga, certo Ocelotti Pirosello, di 56 anni, rinvenuto cadavere in una cisterna

CRONACA CITTADINA

FLETTONO I PREZZI NELL'EDILIZIA

In cerca di alloggi

MATERIE PRIME: da ottobre a novembre 15 per cento in meno
TRE CAMERE: da ottobre a novembre 20 per cento in meno

Il signor Luigi Rossi — che potrebbe chiamarsi anche Mario Bianchi, o Battista Pontano, a piacere — ha avuto una sorpresa, una grossa sorpresa. Appartenendo egli a quella categoria ancora numerosa di cittadini che, sfollati a causa delle bombe, non sono più riusciti a ritornare in città, va cercando disperatamente da due anni un buco, quattro camere, anche tre, in cui cacciare la famiglia, magari alla stretta, ma a Torino, finalmente. In questi anni per taluni è stato possibile raggiungere molto più dei classici "quattro soldi" e si vorrebbe in questi casi dare realtà ad un vecchio sogno: comperare, diventare padrone in casa propria. Ma finora i prezzi lo hanno tenuto lontano, con i loro calcoli vertiginosi. Dunque una casa di tipo civile è balzata, negli anni di sfollamento, da 14 mila a 650 mila lire per vano; una casa di tipo popolare dalle 2 mila alle 450 mila.

Ma ecco la sorpresa. Da qualche tempo il signore di cui sopra ha notato che i cartelloni degli "alloggi vendesi" (grosso errore di grammatica, ma buon segno di ricostruzione), sono andati moltiplicandosi, perchè dovunque si ricostruisce. Contando sull'efficacia della legge della domanda e dell'offerta, il signor Rossi ha chiesto qualche nuovo prezzo degli alloggi. Ecco la sorpresa, anzi il miracolo. In borgo Vanchiglia esattamente in via Bruniva un alloggio di tre camere che veniva prima sui 3 milioni ora è in vendita a un milione e 400 mila; poco più in là, in via Gunstalla, un altro è passato da uno e otto a uno e tre; oltre ancora, in via Artisti, un negozio di tre vani che nel mese scorso era a uno e nove è sceso ora a uno e quattro.

E' una specie di crollo, di cui la spiegazione viene data da un portinaio del quartiere: «Penso che l'impresario che stava costruendo all'isolato qui accanto per pagare le maestranze ha dovuto liberarsi per 500 mila lire di una scala di marmo che aveva pagato 900 mila due mesi fa.

Non si tratta di un segno di nessun interesse, ma di cifre facilmente controllabili. I provvedimenti finanziari governativi, l'aumentato volume d'importazione di certe materie prime, la concorrenza fra i costruttori hanno influito sul mercato edilizio. Un solo materiale è in rialzo, per la ricchezza stagionale: i vetri, passati dalle 900 lire di ottobre alle 1400 attuali, per metro quadrato. Gli altri sono stazionari, come la sabbia (900 lire al metro cubo), i mattoni la tegole (rispettivamente 7500 e 22.000 al mille) e la calce (1100 al quintale); oppure in netta ritirata, come, fatto significativo, i materiali di più largo consumo: da 300 a 200 al chilo i chiodi, da 1800 a 1400 il quintale il cemento, da 650 a 600 il gesso, da 230 a 170 al chilo il ferro profilato, da 180 a 120 il ferro tondino.

Si aggiunga poi il perdurare del fenomeno psicologico per il quale da una sfrenata corsa all'acquisto si è passati ad un cauto regime di attesa.

D'altra parte, non si era da attendere nulla di diverso, dato l'andamento dei mercati. Secondo i "mercuriali" della Camera di Commercio, i prezzi dei materiali nuovi che erano in ottobre di 121 volte i prezzi del '38 sono scesi in novembre a 100 volte, e contemporaneamente i prodotti finiti sono passati da 113 a 92 volte: in soltanto dal 15 al 20 per cento in meno.

La situazione del mercato edilizio dovrebbe perciò rapidamente adeguarsi alle richieste, normalizzarsi, fare ritirare nell'ombra lo speculatore. Rimarrà ancora per alcun tempo la piaga della "buonuscita", indistruttibile gramigna dei cambi d'alloggio: ma i cantieri che sorgono in ogni angolo della città penseranno a far sparire anche questa.

Sotto l'auto rovesciata un industriale agonizza

Grave incidente a Borgata Rosa

Questa notte — ora da poco passata l'una — una comitiva di cinque macchine proveniva da San Mauro verso la città. Erano a bordo commercianti ed industriali di Torino, con le loro signore ed i figli, che avevano trascorso la serata in una villa di S. Mauro.

La comitiva giunse alla curva del dazio di Casel. E' questa — come si sa — una curva particolarmente pericolosa, naturalmente larga e ben tenuta. Solo negli ultimi giorni, nei incidenti stradali di diversa gravità si sono verificati proprio in questo luogo.

E così fu anche stanotte. Quattro macchine avevano già superato la svolta; sulla quinta, rimasta leggermente distanziata, viaggiavano il proprietario quarantaquattrenne Pinio Germano, industriale, abitante in corso Matteotti 49, la moglie ed il figlio Roberto, quattordicenne. Forse per riprendere il distacco, l'auto accelerò un poco la curva. Bastò questo per farla sbandare. Il guidatore riuscì più a raddrizzarla: la macchina piombò come un bolide verso il ciglio della strada, atterrò un tratto del muretto di protezione, scavalcò un fosso, precipitò nel prato vicino dove si capovolse. I tre viaggiatori rimasero prigionieri fra i cuscini.

Nessuno aveva assistito alla scena paurosa. Le altre macchine della comitiva proseguirono fino alla Madonna del Pilone; qui, dove tutti si fermarono per salutarsi, venne notata la mancanza della macchina del Germano. Qualcuno rifece la strada e scoprì la catastrofe. I tre disgraziati poterono essere estratti dalla macchina capovolta e portati al S. Giovanni su una «jeep» della «Cisterna». Intervennero pure i vigili del fuoco con un carro attrezzi.

Una trasfusione di sangue operata sul Germano varrà, si spera, a strapparlo alla morte. Le sue condizioni permangono tuttavia molto gravi, essendogli stata riscontrata l'emorragia cerebrale, lo schiacciamento del bacino e fratture alle braccia ed alla gamba.

Minori preoccupazioni desta lo stato della moglie e del figlio. Entrambi hanno riportato ferite multiple alle braccia e alla testa. Stamane essi sono stati dichiarati fuori pericolo.

Sommossa di profughi a Grugliasco

Un colpo di mano degli ebrei: i dirigenti del campo prigionieri

I milleduecento profughi ebrei del campo di Grugliasco hanno stamane inscenato una violenta manifestazione di protesta contro i dirigenti loro preposti dall'I.R.O., l'organizzazione internazionale per l'assistenza agli ebrei.

Verso le 9,30 il cap. Gucciek, capo della missione, entrava regolarmente entro il recinto del campo, accompagnato dal suo aiutante il dottor Sen e dal funzionario per la sanità dottor Scheffer. Come i dirigenti stavano per porre piede nel loro ufficio per il disbrigo della normale attività amministrativa, i membri del Comitato ebraico chiedevano di essere sentiti per una comunicazione della massima urgenza. Mentre i funzionari si apprestavano a ricevere la dichiarazione dei rappresentanti, i profughi uscivano dai loro padiglioni. Un gruppo di dimostranti si lanciava a chiudere i cancelli del campo e formava una guardia schierata per impedire l'eventuale ingresso di rinforzi di polizia. Intanto una folla sempre più minacciosa si raccoglieva nel cortile.

I membri del Comitato ebraico duravano fatica a trattenere i dimostranti più accesi ed a sottrarre alle loro ire i tre dirigenti. Gli ebrei dichiaravano quindi al cap. Gucciek e ai suoi colleghi che il trattenevano prigionieri a scopo di protesta contro l'attuale amministrazione del campo. Quindi una delegazione, nominata dai profughi veniva incaricata di portare a conoscenza delle autorità provinciali la deliberazione presa.

In mattinata venivano avvisati il prefetto ed il questore di Torino. Gli ebrei hanno dichiarato di non poter più accettare gli attuali dirigenti del campo e di allontanare dall'I.R.O. la nomina di una nuova amministrazione. Secondo quanto hanno affermato i delegati del Comitato, i profughi verrebbero lasciati nelle più misere condizioni. L'alimentazione sarebbe tale da ridurre la maggior parte degli ebrei in uno stato di debilitazione estrema. Essa consisterebbe in patate e acqua *Kartoffeln und Wasser*, sono le loro parole, più un quantitativo di pane per persona inferiore spesso ai due etti al giorno. Gli stanzoni in cui vivono non sono riscaldati; le finestre sprovviste non solo di vetri ma addirittura delle intelaiature. Le coperte per la notte sarebbero assai scarse; un certo quantitativo che esiste nei magazzini non verrebbe distribuito per l'opposizione dei dirigenti. L'assistenza sanitaria lascierebbe molto a desiderare, tanto che in questi giorni i malati sarebbero saliti a un centinaio. Per il riscaldamento l'amministrazione avrebbe disposto una irrisoria razione giornaliera di legna: 70 grammi per persona.

I rappresentanti del Comitato minacciano di voler rendere più aspra la loro protesta se le autorità non interverranno in loro favore. Al campo di Grugliasco si è recato stamane il maresciallo Vada comandante dei carabinieri della zona.

La nuova contingenza sarà fissata domani

Dopo lunghe trattative, sta per essere concluso l'accordo fra Unione Industriali e C. d. L. per la nuova indennità di contingenza. Domani le parti tornano a riunirsi, e molto probabilmente l'intesa verrà raggiunta, come già comunicato, nella base di 900 lire giornaliere.

Sempre nel campo del lavoro, è annunciato per domani alle 21, in via Maria Vittoria 12, la prima riunione dei comitati dei Consigli di Gestione.

L'aurora "boreale,, sulla nostra città

Avremo un'altra aurora boreale, come quella che tutti ancora ricordano, apparsa inaspettatamente nel nostro cielo nella primavera del '38? E' probabile, secondo quanto segnala l'Istituto di Meteorologia. Le stesse ed affascinante fenomeno potrà verificarsi fra pochi giorni, se le condizioni d'umidità e di pressione dell'atmosfera rimarranno favorevoli: esse dovrebbe essere visibile in tutta l'Italia Settentrionale, oltre beninteso l'Europa del Nord.

L'apparizione dell'aurora boreale, causata dalla presenza di macchie solari di eccezionale ampiezza visibili già dal 28 novembre, sarà accompagnata da altri fenomeni: bruschi alterazioni di temperature, improvvise ed abbondanti precipitazioni, disturbi nelle comunicazioni radio-telefoniche con forti segni di evanescenza sulle onde corte e cortissime e forse qualche movimento tellurico di non eccessiva importanza in luoghi particolarmente soggetti.

Scoperta l'officina per i veicoli rubati

L'arresto di un commerciante torinese

Le indagini della polizia per stroncare l'attività delle associazioni dei ladri di automobili hanno compiuto un altro passo in avanti. Accertato che si tratta di una banda che agisce in tutta l'Alta Italia, si cercava a stabilire che una delle sedi di camuffamento delle macchine rubate si trovava nella zona di Mathi-Lanzo presso Milano. I veicoli che erano trafugati in precedenza nelle province di Torino e di Cuneo venivano portati con una prima sostituzione della targa — al nuovo numero corrispondeva un libretto di circolazione falso — nell'officina clandestina di Mathi-Lanzo. Qui si provvedeva alla sostituzione del motore.

Le macchine giunte, con le more «generalità» e rimesse a nuovo, venivano fatte passare oltre la frontiera in Jugoslavia.

Nei giorni scorsi — come abbiamo già comunicato — la polizia di Milano rintracciava e recuperava una settantina di automobili, delle quali la gran parte rubate a Torino e a Cuneo. Alla guida Questure si attendono un settimana i probabili numeri delle targhe e dei telai delle macchine rubate nella provincia di Torino.

Ora i carabinieri di Mathi-Lanzo hanno scoperto una delle principali sedi di camuffamento. Con un'irruzione improvvisa essi penetravano nel garage di tale Rosalindo De Vecchi e vi trovavano due auto targate TO 80010 e 71815, e una terza CN 15591, rubate lo scorso giugno.

Il De Vecchi veniva poi arrestato in una stessa in Milano e con lui anche il venditore ambulante Giuseppe Molinari. A Degio cadeva nella rete della polizia un altro complice.

Le indagini venivano estese anche in Torino, dove sono stati arrestati Giuseppe Mattina di 31 anni, pluri-commerciante e Filippo Corsanti di 36.

Mia figlia muore!

Caseggiato in subbuglio - Una ragazza calunniata si avvelena

«Mia figlia muore!». Il grido più volte ripetuto fra singhiozzi disperati gettava in subbuglio il caseggiato di via Carlo Alberto 65. Erano le 21 di ieri sera: gli inquilini, impressionati, si affacciano alle scale, e scoprono immediatamente da qual piano provenivano accorrevano. La porta di un alloggio era aperta, vi entravano e ai loro occhi si presentava una scena drammatica: una donna, di età avanzata stava presso un letto piangendo e gridando.

Su quello, pallidissima e immobile, giaceva una bella ragazza, sembrava morta. Ma tratto tratto emetteva deboli lamenti, mentre dalla bocca le usciva una bava verdastra.

«E' per colpa vostra che si è ridotta!» gridava la donna rivolta ai presenti. Quelli, invece di perdere tempo a chiedere spiegazioni, visto lo stato gravissimo in cui versava la ragazza, si preoccuparono di cercare soccorso. Qualcuno telefonò alla Croce Verde che inviò immediatamente un'autolettiga. La ragazza venne trasportata al S. Giovanni, dove i medici, praticatole la lavatura gastrica, poterono presentare gravi sintomi di avvelenamento, la lasciarono sperare.

Da quanto hanno detto alcuni inquilini, pare che la giovane sia stata indotta a commettere il folle gesto per la maldicenza di alcune persone. Si chiama Luigia Perfumi, ha 25 anni, ed è impiegata presso un salone di via Garibaldi; è molto carina ed elegante, e per questo sua doti era invidiata in particolare da due coetanee.

Le richieste del Proc. Gen. nel processo dei magistrati

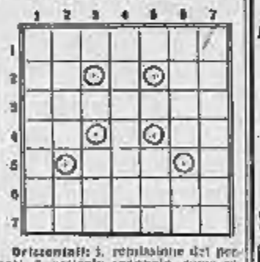
Esaurite le testimonianze a carico e a discarico nel processo di concussione a carico dei due magistrati di cui abbiamo già parlato, questa mattina il Proc. Gen. dott. Frampi ha pronunciato la sua requisitoria, concludendo con la richiesta della condanna a sei anni di reclusione pel dott. comm. Castellano e dell'assoluzione con formula ampia pel dott. Rossi.

Com'è noto, il Castellano ch'era latitante, si è presentato all'udienza, convertendo così il mandato di cattura in ordine.

Bollettino meteorologico

Temperature: massima 6,6; minima —0,6; umidità media 70 per cento; ore 8, 1,2. — **Previsioni:** tempo ancora instabile sul basso Piemonte. Altrove cielo poco nuvoloso o sereno, con nebbie durante la notte. Temperatura in ulteriore diminuzione.

PASSATEMPI



Orizzontali: 1. repulsione dei peccati; 8. articolo spagnolo, come sopra; 9. divertì; 4. preposizione, soldati tedeschi; 5. azienda tramway autobus; 6. sandwich; 7. dogma, verità.

Verticali: 1. scapito, danno; 2. un profeta, arsenico; 3. arte latina; 4. cavalli; 5. preziosi; 6. fiume a W di Sumatra - Nicolò Malatesta; 7. la storia di Ulisse.

Soluzione del giuoco precedente
ROLLO, BELLO, ELBO, BULBO, BULLO, BALLO, BOLLO.

ECHI DI CRONACA

LINGUE - TRADUZIONI
Corsi diurni, serali, tedesco, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe preventivi Berlitz, via Po 16 - Tel. 31-804

AL MIGLIORE RENDIFUM
Pagamento da 12 a 20 rate
Via Barbaroux 11

RADIO

RETE AZZURRA: Ore 17,30: «Parigi vi parla» - 18: Radiocronache - 19,45: Il mondo in cammino - 20: Quartetto d'archi di Radio Torino - 20,30: «Il contrappuntista» - 20,40: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,30: E' arrivata anche questa! - 20,45: Un gelsomino nel pianino - 21,5: Musica da camera - 21,30: Speciale a tre lire - 22,15: Musiche coloniali - 22,30: L'universale - 23: Giornale - 23,20: Il teatro dell'assurdo - 23,40: Ultime.

RETE ROSSA: Ore 17,30: Musica da camera - 18,30: «Capitan Matamoro» - 19: Il nostro amico - 19,40: «Universalità Marconi» - 20: Giornale - 20,30: Parigi e le sue orchestre - 21: Radiosport - 21,30: Concerto sinfonico; 1. Grieg: «Canzone in la minore, op. 16»; 2. Gnecchi: «Maria d'Alessandria», intermezzo dell'atto terzo; 3. Beethoven: «Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 36».

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Dina Galli, ore 21: «Congedo» di Renato Simoni.

CASTELLANO: 17-21: Orch. Scala d'Oro dir. Mc Cantora, Cant. Lotti Pelloni. Serata danze Mc Rinaldi

CLUB LA FLORIDA p. Solferino Tel. 561-257. Matinées Dans. 17-19 21-1. Orch. Pavesio, Canta A. Dana

SMERALDO CLUB DANZE prosegue. al 682-470. Ingresso Club Cristallo. Trattenimenti 17-19, 21-1.

DANCING BAR AUGUSTUS Locale notturno. Arte varia. Mc Ortuno

SOLEIL INVERNO p. Statuto c. Becuardia. Tel. 53-470. Ore 21. Danze.

LE PERROQUET Gallo 16 t. 62068 Danze, Attrazioni. Orch. Marchetti

PRINCIPE ore 21 Orch. Middlego. Serata Aquilotal. Direz. Clarina.

BILLY CLUB p. G. Felice, 1, 40-006 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro

ROTONDA DANZE MODA, ore 16 Orchestra Busca.

LA SERENELLA, ore 21 Orch. Serafini, cantano P. Aurora, G. Bernardi

COLUMBIA DANZE: Depositato. **INEOS** via Bogino 17: ore 21.

Castellino Danze
Domani giovedì ore 21
Grande serata A.B.C. Pendolli di bellezza.
Omaggio a tutte le dame.
Ricchi premi in sorteggio.
Grande Orchestra Scala d'Oro diretta dal M° Cantora
Cantano E. Petrone, F. Lotti.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Persecuzione» con James Mason, Rosamund John, Pamela Kellino. Ultimo 22,30

ASTOR: «Situazione pericolosa» Betty Grable e Victor Mature.

CORSO: «L'agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall

VITTORIA: «California Express» John Wayne, Dan Dr Pere, Lorella Parsons. Ultimo 22,15.

AUGUSTUS «L'agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall

DORIA: Il segreto di Don Giovanni. Gino Bechi, Silvana Pampanini

CRISTALLO: «Donne» Joan Crawford, Norma Shearer, Rosalind Russell, Paulette Goddard, Joan Fontaine

IDEAL: «Notorius» Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains. Apertura ore 15. Ultimo 22.

PRINCIPE: «Avventura» C. Gable, G. Garson. Ult. 22. Locale riscald.

HOLLYWOOD: «Texas» G. Ford, Claire Trevor, William Holden.

LIRICO: «Notorius» con Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains. Apertura ore 15. Ultimo 22.

ALFI: «Lo sbandito» T. Power, Coleen Gray. Ult. 22. Locale riscaldato.

REGINA: «La più bella avventura»

ASTI «Conquistatore del Messico» P. Muni, Betty Davis, riscaldato

P. NUOVA: «Nalunga» apert. 10.

OLIMPIA: Se ci sei batti 2 colpi

POI: «Tarzan alla riscossa».

ROMANO: «Addio Mr. Colpo!».

LUX: «Il filo del rasoio» T. Power, G. Tierney, J. Payne. Apert. 14. Ult. 21,50. Locale riscaldato.

IMPERIALE: «Il ponte di S. Louis Rey» e Rivista Vongi-Alberti.

VINCIGLIO: Richiamo di foresta

ITALIANO: Bianche che sognate

ELISEO: «La figlia del capitano»

FREJUS: «Albergo Luisa» Varietà

NUOVO: «Una notte a Rio» technicolor, Varietà con Castiglia e Otello Boccaccini. Apertura ore 16,30.

V. VENETO: Fantasma dell'Opera

RADIUM L'ago del demonio e Var.

GROPA: «Morgan il bandito».

ASTRA: Donna e lo spettro, Ric.

Excelsior Quella di cui si mormora

CINESTAR «Domotodosola (rifac.)

«Un grande amore di Paganini»,

MANZONI: «Pascino di Boldrone».

ODEON: «Maschera blu».

TITANIA: «Addio per sempre» e Rivista con Mario Ferrero.

COLOSSEO «Ombra dell'altro Dorothy Lamour, Arturo de Cordova

PIEMONTE: L'usurpatore, Karloff

MODERNO Cavaliere di Lagardère

SPEZIA: Sola canzone di Mabel

CABIRIA: Rivincita di Montecristo

ESPERIA: «Paradiso proibito».

AQUA: «Scuola» e Varietà.

BRESCIA Bigs e Big's Smith. Var.

PALERMO «Addio 20 anni» ore 19

SOCIALE: «Stanotte» e ogni notte Rita Hayworth, in technicolor

APOLLO: «Una notte a Rio» col. A. Faye Don Ameche. Locale risc.

EDERA: «La grande gabbia».

LUGENTO: «Sperduti nell'Harem» con Cianni e Pinotti.

GIULIO: «Fuoco sacro».

TORINO: «Luna di miele perduta» Franchot Tone, Ann Richards, Tom Conway. Spettacoli cont. dalle 10 alle 22. Fuori progr.: Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra.

STATUTO: «Texas» Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.

LIRICO: «Notorius» con Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains. Apertura ore 15. Ultimo 22.

PRINCIPE: «Avventura» C. Gable, G. Garson. Ult. 22. Locale riscald.

HOLLYWOOD: «Texas» G. Ford, Claire Trevor, William Holden.

ALFI: «Lo sbandito» T. Power, Coleen Gray. Ult. 22. Locale riscaldato.

REGINA: «La più bella avventura»

ASTI «Conquistatore del Messico» P. Muni, Betty Davis, riscaldato

P. NUOVA: «Nalunga» apert. 10.

OLIMPIA: Se ci sei batti 2 colpi

POI: «Tarzan alla riscossa».

ROMANO: «Addio Mr. Colpo!».

LUX: «Il filo del rasoio» T. Power, G. Tierney, J. Payne. Apert. 14. Ult. 21,50. Locale riscaldato.

IMPERIALE: «Il ponte di S. Louis Rey» e Rivista Vongi-Alberti.

VINCIGLIO: Richiamo di foresta

ITALIANO: Bianche che sognate

ELISEO: «La figlia del capitano»

FREJUS: «Albergo Luisa» Varietà

NUOVO: «Una notte a Rio» technicolor, Varietà con Castiglia e Otello Boccaccini. Apertura ore 16,30.

V. VENETO: Fantasma dell'Opera

RADIUM L'ago del demonio e Var.

GROPA: «Morgan il bandito».

ASTRA: Donna e lo spettro, Ric.

Excelsior Quella di cui si mormora

CINESTAR «Domotodosola (rifac.)

«Un grande amore di Paganini»,

MANZONI: «Pascino di Boldrone».

ODEON: «Maschera blu».

TITANIA: «Addio per sempre» e Rivista con Mario Ferrero.

COLOSSEO «Ombra dell'altro Dorothy Lamour, Arturo de Cordova

PIEMONTE: L'usurpatore, Karloff

MODERNO Cavaliere di Lagardère

SPEZIA: Sola canzone di Mabel

CABIRIA: Rivincita di Montecristo

ESPERIA: «Paradiso proibito».

AQUA: «Scuola» e Varietà.

BRESCIA Bigs e Big's Smith. Var.

PALERMO «Addio 20 anni» ore 19

SOCIALE: «Stanotte» e ogni notte Rita Hayworth, in technicolor

APOLLO: «Una notte a Rio» col. A. Faye Don Ameche. Locale risc.

EDERA: «La grande gabbia».

LUGENTO: «Sperduti nell'Harem» con Cianni e Pinotti.

GIULIO: «Fuoco sacro».

OGGI ULTIME
AL DORIA
del filmone film
IL SEGRETO DI DON GIOVANNI
con Gino Bechi e S. Pampanini.
POLTRONE 180 - PLATEA 120

Cine LUX
Proseguono con grande successo le repliche del capolavoro «20th Century Fox»
IL FILO DEL RASOIO
Tyrone Power, Gene Tierney, Anne Baxter, John Payne
PREZZI POPOLARI:
PLATEA: L. 150
Locale riscaldato.

SUCCESSO ALL'ASTOR
del film 20th CENTURY FOX
Situazione pericolosa
con BETTY GRABLE VICTOR MATURE e CAROLE LANDIS

DA DOMANI
AL DORIA
L'ULTIMO DEI PELLIROSSE
con PRESTON FOSTER ELLEN DREW - R. MORGAN
E' un film Paramount.

TORINO
oggi un capolavoro di comicità con
FRANCHOT TONE
●
LUNA DI MIELE PERDUTA
●
Spettacoli continuati dalle ore 10

Riduzioni E.N.A.L. — Victoria, Astì, P. Nuova, Hollywood, Umberto, Po, Piemonte.

SERVIZIO REGOLARE
CON QUADRIMOTORI CONSTELLATION e SKYMASTERS
3 PARTENZE SETTIMANALI **da ROMA per MADRID LISBONA**
7 PARTENZE SETTIMANALI **da ROMA per ATENE**
6 PARTENZE SETTIMANALI **da ROMA per Il CAIRO**
3 PARTENZE SETTIMANALI **da ROMA per BOMBAY**
7 PARTENZE SETTIMANALI **da ROMA per LYDDA**
PER PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI alla
TWA
TRANS WORLD AIRLINES
ROMA
VIA GIOVANNI AMENDOLA, 59
(ex Regina Elena) - Tel. 46-056, 46-301, 471-471.

CARBONI IN LIBERA VENDITA
COKE NAFTA
SOSTITUISCE E SUPERA LE MIGLIORI ANTRACITI
OLTRE 8000 CALORIE - NE' CENERI, NE' SCORIE
CARBOCOTTO (Koke Sardo)
TRA I MIGLIORI DIESEL DA RISCALDAMENTO
AGGLOMERATI VARI TIPI
PRONTA CONSEGNA IN SACCHI A DOMICILIO
DITTA TORCHIO VITTORIO
TORINO - VIA ORMEA, 76 - TELEFONO 60-778 - TORINO

MOBILI PER UFFICIO
RODI ESPOSIZIONE: Via Garibaldi, 4 Telefono 41-179
FABBRICA: Via Avigliana, n. 18 Telefono 78-614 TORINO

È LA QUALITÀ DI PRIMA E DÀ COME PRIMA UN CANDORE ABBAGLIANTE
Indicatissimo per ogni biancheria - anche di colore -, seterie e lanerie
VIGOR lava tutto presto e bene

CAFFÈ LAVAZZA
TORINO
CORSO GIULIO CESARE 65 - T. 22-362 - 21-520

RITORNA LA TRADIZIONALE FIERA DELLO
SCAMPOLO
Da PEROGLIO - Portici Barbaroux, 4
PREZZI DIMEZZATI — Esempio:
Scampolo TESSUTO LANA PER UN PAIO PANTALONI L. 900
Maglieria - Biancheria - Tessuti - Calze a prezzi imbattibili

Scaldasonno - Scaldalenzuoli elettrici - Parti ricambio
RADI RADIANA
Rappresentante con deposito, PIEMONTE - LIGURIA
DARIO PANICHELLI
TORINO - Via Sant'Anselmo, 17 bis Telefono 51-739

VITTORIA e AMBROSIO
IMMINENTE
JOAN CRAWFORD
nel film che ha fatto vincere l'«OSCAR» per la migliore attrice
IL ROMANZO DI MILDRED
dal romanzo di J. M. CAIN
Altri interpreti:
JACK CARSON
ZACHARY SCOTT
EVE ARDEN
ANNA BLYTH
Regia di MICHAEL CURTIZ
JOAN CRAWFORD
impersona in questo film
il tipo di donna che molti uomini vorrebbero:
Ella dà con
IL ROMANZO DI MILDRED
LA SUA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE
Produz. WARNER BROS.

CORSO e AUGUSTUS
OGGI
un film WARNER BROS.:
L'AGENTE CONFIDENZIALE
dal romanzo di GREENE
●●
I PROTAGONISTI:
Charles Boyer
Lauren Bacall
●●

I CARATTERISTI:
Peter LORRE
Katina PAXINOU
Victor FRANCEN
●●
L'AMBIENTE:
Londra tentacolare
la Spagna in lotta
●●
LA VICENDA:
Intrigo di spionaggio e d'amore svolto tra l'Inghilterra e la penisola iberica, durante il 1937
●●
IL REGISTA:
HERMAN SHUMLIN
●●
L'AGENTE CONFIDENZIALE
è un film WARNER BROS.

brindate
Gancia

OGGI al CINE **CRISTALLO**
Il film che tutti attendevano!
DONNE
(The Women)

..... farà sorridere gli uomini ed arrossire le donne.
UN FILM:
Metro Goldwyn Mayer
diretto da GEORGE CUKOR
con

«Stelle» e attrici, affascinanti fanciulle e donne d'ogni temperamento e d'ogni età, in una ridda di avvenimenti tragi-comico-sentimentali

NORMA SHEARER
JOAN CRAWFORD
ROSALIND RUSSEL
PAULETTE GODDARD
JOAN FONTAINE

PLATEA L. 200
LOCALE RISCALDATO

BORSA

Il mercato, che pure tradisce una notevole perplessità, si delinea più favorevolmente nell'odierna riunione. Dopo un'apertura discretamente orientata i valori primari sono lungamente realizzati sul pezzo vantaggio accumulato dai minimi di ieri. Sopravvive il periodo centrale di depressione la quota si attesta con più sicurezza al l'ultimo i progressi in 40 non sono sensibili, una Fiatmedesima si dimostra lievemente migliore. Pirelli, Viscosa e Montecatini guadagnano. Il mercato nelle fasi finali di consolidamento. Titoli di stato abbastanza bene assorbiti. Dopo borsa azionaria più sostenuta.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6575-6675; Svizzera 5850-5925; Sterlina austriaca 1400; Belgico carta 680-683; Franco svizzero 149-146,50; Franco francese 182-185.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1685; New York 666; Svizzera 149.

Titoli	2	1	Titoli	2	1
Rim'02	72 —	72 —	Isotta	95 —	105 —
Rim3½	76 75	76 50	Savigl.	1000	1100
» i. c.	76 75	76 75	Ribiolo	505 —	520 —
Rec3½	68 50	69 —	Ineet	240 —	250 —
» i. c.	68 75	69 50	Mecc.	1500	1500
Rim5%	82 —	82 50	Finait	800 —	800 —
» i. c.	82 10	82 50	Ilva	195 —	205 —
Rim5%	82 20	82 50	Ansaldo	528 —	705 —
» i. c.	82 20	82 50	Viscosa	6500	7250
Rie3½	66 50	67 75	Air	3500	3450
» i. c.	68 75	68 75	Schiap.	550 —	560 —
» 5%	75 —	75 15	Anic	1230 —	1330 —
» i. c.	75 15	75 40	Rism.	202 —	208 —
Rie 69	97 15	97 30	M.ceri	1400	1550
» 50-I	95 40	95 75	Mecc.	356 —	338 —
» 50-II	95 60	95 875	Tucch.	880 —	900 —
» 5%	96 —	95 80	Unica	520 —	525 —
» 5% 4	89 85	89 75	Cart.-I.	2850	2900
Mit-48	98 85	99 10	Burgo	2465	2507
» 50 5	95 45	95 60	Fornit.	2400	2400
Par3%	290 —	285 —	Toro P	1000	1010
Iri 4%	460 —	440 —	M.A.I.	7000	6900
Mit 4%	499 —	499 —	Bialle	102 —	104 —
Imm4%	730 —	730 —	Valdar.	2300	2300
Sr141	700 —	700 —	Mer. E	380 —	420 —
Tm4½	390 —	380 —	Safa	675 —	775 —
Sr5%	310 —	302 —	Sarde	85 —	80 —
Sr5% 37	305 —	305 —	Fornar	405 —	450 —
S. Pauli	440 —	440 —	Linm.	450 —	450 —
» 4%	440 —	442 —	Wat.	850 —	875 —
» 5%	381 —	381 —	Parem.	580 —	565 —
Rhiel	464 —	464 —	Gilard.	550 —	560 —
» 4%	450 —	450 —	Feigi	217 —	240 —
Sr5%	410 —	410 —	Safia	870 —	910 —
A Gen.	9000	9250	Liq.Gad	475 —	475 —
Mont.	1725	1900	Talco	3300	3350
Mont.	1700	2000	Morgan	6500	6500
Tor. N.	135 —	125 —	Ostan.	1300	1300
Prestiti	37 25	37 75	Fiat	675 —	675 —
Gli	805 —	840 —	Lanza	2250	3000
Tirrel	277 —	300 —	Amiata	2150	2500
F.U.E.	205 —	220 —	Acq. P.	1000	1015
Unes	260 —	240 —	Fiorio	720 —	720 —
Tirrel	2500	2480	Beni S.	3300	3290
Sme	630	630	Sipe	3050	3200
Metalli	540	560	Rinas.	4000	4000
Fiat	992	940	—	—	—

MILANO, 3. — Assic. Gen. 36m; Fondiaria 1440; Vigorelli 2100; Meridionali 335; Ambrosiana 2200; Italia 565; Fiat 930; Pirelli 2800; Edison 1750; Bpi 840; Pirelli Spa 2900; Cuoio 258; Rinascente 2000; Anic 1330; Safia 910; Cotonificio 57; Bombrini 297; Pirelli Pirelli Ital. 1650; Pirelli

Rivelazioni sulla vita dell'ultimo sovrano d'Albania

I tre torbidi amori di re Zogu

Drammatica fine d'una baronessa lettone, la "bionda Venere dei Balcani" - Zeinet Vlora, fuggita a Londra, priva di mezzi, si avvelena - Misterioso destino d'una ballerina jugoslava

Re Zogu, lontano dal trono, in cerca d'avventure.

ATENE, dicembre.

Potrebbe arridere successo all'idea di un libro che ricordasse fatti ed episodi dei quali la censura fascista vietò a suo tempo, per opportunità politica, la pubblicazione: con divieti del genere venne giustamente difesa la reputazione di re Zogu di Albania, mentre la stampa internazionale aveva spesso motivo di occuparsi della sua vita privata. Trattandosi di un sovrano amico, che aveva perfino sperato di imparentarsi con casa Savoia, da noi le informazioni sul suo conto erano lecite solo in certi uffici e salotti.

L'assassinio del cognato

Mai si potè stampare che il fidanzato della sorella maggiore di Achmed Zogu, la bella principessa Semija, sparì in maniera misteriosa, mai si disse nulla sul conto del giovane Hussein Bey Zogu, che in alcuni ambienti albanesi veniva designato ancora nel 1928 come il futuro erede al trono; e raccontavano che fosse fratello o cugino di Achmed Zogu. Nei registri della prefettura di Tirana Hussein Bey Zogu effettivamente figurava come figlio degli stessi genitori del re — Gemal Effendi e Sadi —, specificando che fosse nato a Mati nel 1914, e qui cominciavano i misteri, essendo Gemal pascià morto nel 1911. Se ne dedusse che Hussein dovesse invece essere figlio di Achmed, nato nell'ottobre del 1895, e di una donna sulla cui fine si preferiva tacere.

Il fatto non è proprio sicuro, però molto verosimile: è notorio che Achmed Zogu in varie occasioni non esitò a sbarazzarsi di gente che gli dava fastidio, ricordando ai metodi introdotti nel suo paese dall'antico regime imperiale ottomano. Ne fece l'esperienza Zena Beg, marito di una sua sorella, che nel dicembre del '24 era rientrato assieme a lui in Albania, con l'aiuto della Jugoslavia, ed era rimasto fedelissimo a Belgrado. Quando Achmed Zogu incominciò a buttarsi dalla parte dell'Italia, e mirando a sposare una nostra principessa divorziò da una quasi ignorata moglie, Zena Beg tentò l'impossibile per dissuaderlo dal coniugio da questi propositi; quest'ultimi i rapporti fra cognato e cognato furono tesissimi, fin allontanato da Tirana con la nomina a ministro a Belgrado e a Praga: in questa ultima città, nell'ottobre del '27, gli fu fatta la pelle. La cronaca non riferì una cosa abbia mandato a dire la vedova al proprio fratello.

Un colpo al cuore

Di questo progetto la De Ropp non seppe nulla allorchè riuscì a partire dall'Albania per Corfù, dove prese alloggio all'albergo «Bella Venezia»: visse a Corfù in maniera irreprensibile e fu anche ricevuta dalla ristretta e conservatrice società locale, che tuttavia avrebbe gradito conoscere la fonte del danaro da lei speso con larghezza; i curiosi assodarono soltanto che dalla famiglia non le giunse mai nulla, e più tardi si vociferò di una potenza straniera e di indagini della polizia e dell'ufficio spionaggio dello Stato Maggiore. Ma è chiaro che se non ci fosse mistero, non avremmo preparato il lettore ad una narrazione «drammatica e romanzesca»: il drammatico viene adesso.

Sia o no vero che la enigmatica donna abbia in seguito rivisto Zogu un paio di volte a Tirana, sta di fatto che, lasciata infine Corfù, si stabilì ad Atene, per unirsi vicina all'amato Kemal, nell'attesa di sposarlo. Meno esistenza non lussuosa, come a Corfù, bensì modesta e laboriosissima: apprese la stenografia e si dedicò all'insegnamento del tedesco. La crisi decisiva sopravvenne quando il matrimonio risultò impossibile a motivo della legge fatta approvare da Zogu, che si era astenuto dal richiamare Kemal Bey da Atene, per non dar luogo a nuovi commenti. Il 17 maggio del 1934, Dorotea De Ropp montò a cavallo diretta al Fniero, la deliziosa spiaggia nei dintorni di Atene, e raggiunta la romantica roccia di San Cosimo si uccise con un colpo di rivoltella al cuore: la gente attirata dalla detonazione, se non fosse stato per un filo di sangue che colava sulla blusa di seta, avrebbe ritenuta la bella donna addormentata.

Nel busto le trovarono una disperata lettera di amore e di addio diretta al ministro albanese ad Atene e l'unica scoperta interessante fatta dalla polizia nella stanza d'albergo abitata dalla suicida fu un magnifico ritratto di Achmed Zogu. Da molte parti s'invocò luce sul mistero, ma la luce non venne: gl'incartamenti che si giudicherebbe opportuno sovente accompagnano in archivi discreti.

La baronessa lettone Dorotea De Ropp, non fu la unica donna che Achmed Zogu ebbe a togliersi la vita: a Londra, una tale Zeinet Vlora, albanese, s'avvelenò perchè il romanzo avuto interrotto la relazione amorosa, volendo sposare un'italiana. Per vendicarsi, Zeinet Vlora si era messa al servizio dello spionaggio italiano; e quando non ebbe più da dire nulla di interessante sulle faccende albanesi, pensò di andare a vendere a Londra le lettere dell'infedele, forma di vendetta che le avrebbe pure fruttato delle sterline. Gli amici del re la dissuasero, e Zeinet Vlora, priva di mezzi, pochi giorni dopo si avvelenò.

Ma finchè non apparve sulla scena la contessa ungherese Geraldine Apponyi, di venti anni più giovane di lui e che fu dopo cinque secoli la prima regina albanese (durò poco, tuttavia), Achmed Zogu consacrò il suo affetto ad una ballerina viennese le cui modeste origini erano ignote a quanti la chiamavano baronessa. Era una bella ragazza come a Vienna ce ne sono tante, la minore delle cinque figlie di un povero giardiniere che abitava al numero 140 della popolare Gerichtsstrasse, e si chiamava Franziska Janko.

Amore in due atti

Contro la volontà paterna, Franziska e la sorella maggiore Aloisia vollero diventare ballerine, non per esibirsi all'Opera o in balli classici, bensì in locali notturni, nei quali l'arte si esercita con minori pretese e maggiori spermine.

Franziska Janko la fortuna fenì di trovarla nientemeno a Noviand, piccola città jugoslava al confine con l'Ungheria, in un "dancing" frequentato da ricchi provinciali. Correva l'anno 1934, ed a quell'epoca Achmed Zogu viveva ceuic in Jugoslavia assieme al cognato Zena Beg, che poi fece uccidere a Praga, e al capo dello Stato Maggiore albanese Ghilardi: la prolungata residenza a Belgrado lo infastidiva, perciò ogni tanto si faceva un viaggetto in provincia e capitando un giorno a Noviasd conobbe all'«American Bar» la nostra Franziska, le cui condizioni di vita non hanno mai potuto essere bene accertate. Era la regina non ancora nata della vita notturna di Noviasd: talmente povera da non poterai pagare il medico che la curava la tubercolosi! I dubbi cessano nel sentire che abitava in uno splendido appartamento nella Villa Orban, mentre poi salta fuori che alloggiava in uno semplice stanza d'una Pensione Orban. Vedete un po' quanto è difficile fare anche in storia di ieri.

Ma qualche imbandigliona con buoni vini e spumanti nella villa o pensione Orban ci deve essere stata: prima delle lire italiane o Achmed Zogu mai fecero difetto i denari jugoslavi), e i domestici della villa o pensione videro in seguito arrivare grossi involti con vestiti e pellicce, che Franziska indossava assieme a pizzelli mai notati. La biondina vindobonese divenne presto tutt'altra donna, vorremmo quasi dire una dama, e della sua nuova eleganza ritirata e dignitosa cenni ai dolsero gli antichi ammiratori locali, da lei tenuti al largo con freddezza. Anche l'arte di Terpsicore fini col sacrificare Franziska Janko all'amore di Zogu, che tuttavia nel dicembre del '34 ebbe a rientrare, appoggiato dagli jugoslavi, in Albania, per introdurvi la repubblica e farsene, proclamare presidente.

Sbrigate queste faccende interne, Achmed Zogu si preoccupò di colei che viveva fidanda e ricordando a Noviasd, e la mandò a prendere: Franziska salì sopra un treno di lusso internazionale e filò alla volta di Tirana, non però sempre in vagone-letto, giacchè in Albania non si va col treno. Il residente della repubblica albanese, abbiamo impegnato nel lavorio della trasformazione da dittatore in re, ebbe cura di installare a dovere la donna amata, al cui cognome fu discretamente anteposta un «de», ma dubitiamo molto che con lei egli abbia anche fatto subito dei viaggi a Venezia, ad Abbazia o a Nizza, per non parlare di Ostenda e Norderney, in quanto mai in Albania nessun regime potè dirsi veramente consolidato.

Ad esempio, quando nel febbraio del '31 Achmed Zogu, incoronatosi re dal settembre del '28, volle godersi un po' Vienna, il Governo fascista dubitava a tal punto della stabilità della situazione interna albanese, che il corpo d'armata di Bari venne messo in istato di allarme e a Venezia le corazzate tennero accesi i fuochi, scherzo che all'erario costò parecchi quattrini. Il Ministro d'Italia a Vienna si presentava sovente al sovrano per indurlo a fare le valigie, ma se la sera del 20 febbraio degli emigrati non avessero scaricato contro Sua Maestà le loro pistole all'uscita dall'Opera (Sua Maestà, visto l'aiutante cadergli affianco morto stecchito, cavò anche lui la pistola dalla tasca posteriore del pantalone e si mise a sparare dall'interno di una splendida Mercedes, che fu bucherellata come un colabrodo), Achmed Zogu tanto presto non avrebbe ripartito. Gli piaceva andare a teatro e nei bar con donne calabresi a Franziska ricoperta di mortaro o armellino, e la polizia durava fatica a sorvegliarlo, perchè re Zogu preferiva filare il suo idillio in incognito.

La principessa Semija, il cui marito venne misteriosamente ucciso a Praga.

La sposa: Geraldina

Tutto finì per il meglio, e Achmed Zogu e Franziska «de» Janko tornarono a Tirana, e Franziska incominciò a spedire a Vienna lettere lamentevoli, perchè il re voleva accasarsi in modo degno. Il re, a Tirana, con lei non poteva mostrarsi in giro, anche perchè a Tirana non ci sono nè teatri nè locali notturni, ma a volte le permettevano di andare a spasso accompagnata dal suo aiutante di campo Muharem Bajractari, che era un bell'uomo di 36 anni. Franziska era in fondo una donna come Dorotea de Rop, che stando a Tirana (forse nei periodi in cui Franziska era assente, giacchè ricorre nella stessa epoca) aveva dimezzato il re per il maresciallo di Corte Kemalbey, e i pettegoli costruirono il romanzo che ebbe il suo epilogo nel 1936: Bajraktari, per saturare la vendetta di Zogu, rapiva la nuora Lusa e si rifiutò di ricondurla a Tirana, preferendo staziarne al sicuro fra amici che condividevano la sua calibità per il sovrano.

Questo appunto avrebbe dato origine a una rivolta e ad un attentato contro Zogu, e qui si perdono le tracce di Franziska, ultima amore dell'ultimo re albanese. Nell'aprile del '38 Achmed Zogu sposava Geraldina. Però la nostra storia è provvisoria e certa morte aggiunte e correzioni.

Italo Zingarelli

Re Zogu col nipote principe Tati e quattro delle sue sorelle: tre di esse vestono l'uniforme di ufficiali della Guardia.

INCHIESTA SULLA NUOVA MODA MASCHILE

Nuove fogge, nuovi colori

(ma noi cambieremo solo la cravatta)

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, mercoledì sera.

Un tiepido sole indugia ancora sull'incantevole golfo del Tigullio. Nulla di eccezionale per i turisti e gli abitanti del luogo, i quali passeggiano con naturalezza nei loro abiti leggeri, ma una sconcertante miracolo della natura, per chi abbia lasciato da poche ore la umide e fredde nebbie torinesi.

Il persistere di un clima così dolce ha trattenuto a Rapallo molti forestieri e non di rado altri ancora vengono ad aggiungersi. Un gruppo di essi, sulla terrazza di un noto ritrovo locale, attirò particolarmente la mia attenzione. Erano uomini dal portamento elegante, dal fare signorile: la loro conversazione si svolgeva in francese, ma dall'accento mi fu facile individuarvi alcuni inglesi e americani, mentre un distintivo crociato denunciava la nazionalità svizzera di uno di essi.

La serietà delle loro espressioni faceva pensare ad un'importantissima conferenza di affari internazionali o grande fu perciò la mia sorpresa quando mi accorsi che i loro argomenti erano di ben altra origine: discutevano di moda femminile. Ciascuno esponeva seriamente la propria opinione sulle gonne lunghe; i francesi la trovavano adorabilmente femminili, gli inglesi per nulla pratiche, addirittura ridicole erano definite dall'americano, mentre lo svizzero si manteneva in una conciliante e tradizionale neutralità. Fu proprio quest'ultimo che riuscì ad un tratto a mettere tutti d'accordo esclamando: «Suvia, lasciamo alle donne l'ardua decisione della loro sorte, e pensiamo piuttosto ai nostri pantaloni».

La conversazione venne immediatamente spostata in tale campo, assumendo un interesse del tutto particolare; ognuno riferiva le rispettive nozioni e tendenze con perfetta cognizione e convinzione, confermando come in fondo l'uomo sia molto più interessato al suo modo di vestire di quanto non voglia far credere. Mi potuto in tal modo avere informazioni molto precise, e compiutamente delle novità di cui già ero in possesso.

A Londra sono quest'anno di gran moda i tessuti Principe di Galles ed i «tweid» morbidissimi, lavorati però con unioni di colori inaspettati. A Parigi i sarti del «Haute-Luxe» hanno allestito collezioni maschili raffinatissime, rivoluzionato i colori e il taglio, giuocando poi a far sfilare detti abiti indossati da manequins di professione. Bruni atletici si sono presentati in completi sportivi e chiari mentre pallidi «dandy» hanno sfoggiato i primi smoking grigio perla. A New York sono stati confezionati tessuti a mano per giacche sportive, tenuta da golf e da crociera, le quali vengono corredate con cravatta di spiccata eccentricità.

Deducendo da queste varie tendenze, cerchiamo definire a grandi tratti quali siano i canoni della nuova moda maschile 1948.

La linea delle spalle dovrà essere molto abbondante, specie nei soprabiti invernali, ed incurvata ad arco; spariscono le imbottiture, il petto viene messo in particolare evidenza dalla vita più bassa del normale.

In tema di «allungamenti», oggi così attuale nella moda, si avverte che le tasche delle giacche tendono ad allungarsi: torna ad affermarsi con successo il doppio petto.

Ritappiano i gilets, ma non dovranno più essere dello stesso tessuto degli abiti. Su completi unili, i gilets saranno a piccoli quadri accostati ed in pelo al cammello. Abbottonati semplicemente od a doppio petto, rappresentano la novità della stagione. I caldi «pull-over» saranno solo adatti per il mattino e per lo sport.

Per i colori, il grigio è sempre il più in voga, seguito dappresso dal color avana e dal castoro. Alcuni marroni incominciano ad imporsi, unitamente a verdi-bronzei.

Per i capi d'eleganza, tutti i gran sarti si sono proposti di abolire il classico blen scuro, preferendo il grigio topo, il color prugna ed il marron frate.

Gli uomini eleganti di tutti i paesi cureranno di evitare le eccentricità troppo vistose, ma ricercheranno quei tocchi originali che donano la caratteristica personalità nel vestire.

Malgrado questi autorevoli dettami dei dittatori dell'eleganza, l'elevato costo influirà sul maggior senso pratico dell'uomo tanto da doversi ritenere elevata la percentuale di coloro che si rassegneranno ad indossare ancora i vecchi abiti di stile sorpassato, con spalle a portamanello. Concheranno piuttosto di dare una nota nuova al loro abbigliamento limitandosi all'acquisto di una lussuosa cravatta, senza attendere quella che la moglie, con la consueta grandiosità, farà loro trovare sotto il guanciale nella notte natalizia.

E questo son cose che succedono in tutti i paesi.

A. Vanner

ALLE ASSISE DI CASALE

Quel che tradì la "Maria,, Cipriani

DAL NOSTRO INVIATO

Casale mercoledì sera.

C'è tra gli imputati di questo strano processo un curioso stato d'animo. Si direbbero tutti convinti che essi riusciranno a dimostrare abbaglio oppure falso un solo particolare di quanto si rimprovera loro, tutta l'accusa precipiterebbe.

Il grosso dell'affare consisterebbe nel riuscire a dimostrare le sevizie subite. La Bagna ha parlato di qualcuno che le stava sopra i piedi, di un altro che la picchiava sul collo col fodero della baionetta e di un terzo che le dava colpi di puntaforia sulla testa. Ma, chiedi conferma a questo e a quello, tutti negano recisamente.

Il Presidente, Caccia, domanda al tenente dei carabinieri Fausto Faccio incaricato dell'inchiesta: «Ci sono stati i maltrattamenti di cui dicono questa donna e questi uomini?». «Assolutamente no», risponde il teste, e così via.

Gli imputati non nascondono la loro indignazione ora da soli ora in coro e con termini così pittoreschi da rischiare un processo aggiunto e per direttissima.

Il punto saliente di tutta la giornata può considerarsi la deposizione del carabiniere Diano Aldo erroneamente trascritto agli atti come Dianolardo. Egli fu colui che si trovava nascosto sotto il tavolaccio della camera di sicurezza allorchè la Vittoria Cipriani, detta Maria, si incontrò con suo marito dopo un mese che non lo vedeva. I due si baciarono, quindi la Cipriani disse: «Io mi sono presa tutta la colpa per me, ma Pietro e Riccardo sono ancora fuori?». «Sì, lo rispose il marito, ma non so dove si trovino».

Proseguendo il colloquio, la Cipriani raccomandò al marito di non dimenticare «di portare una candela alla Madonna di Pompei» e dei fiori a S. Antonio, o viceversa. All'atto della separazione, il carabiniere uscì fuori dicendo: «Un momento che ci sono anche io». E fu per colpa del carabiniere nascosto che neppure i Santi poterono impedire che tutto il castello anteriore crollasse.

Molto tempo si è perduto per dimostrare se Pietro Graglia all'alba del 1° luglio — tra le quattro e le cinque — dormiva in un fienile della cascina Mazzucco. Ma, a parte il fatto che il delitto doveva avvenire alle 2,30, c'era tempo a raggiungere il fienile. Ecco Maria Lermina detta Catuba, colei che lavò i suoi pantaloni, venire a dichiarare che l'acqua si tingeva di rosso benchè già lavati una prima volta.

Il Graglia sembrò pure in cattive acque perchè uno dei fratelli Mazzucco gli aveva chiesto come mai si era impiccato in simile faccenda, e lui rispose: «Ho avuto un'ora grama», cioè cattiva. Per fortuna egli aveva anche rubato polli e conigli quindi si salva attribuendo la sua risposta a questo secondo reato.

Un particolare forse non inutile a registrare è questo: Bagna Maria, sorella di Bagna Armanda, approfittando di quanto le concede la legge ha preferito non deporre, il che può essere un servizio da sorella e anche no.

Antonio Antonucci

LI HA GABBATI TUTTI

La giornalista Hedda Hopper, giorni sono, ha rivelato nella sua grande villa di giornalisti, in America, possono possedere anche grandi ville) tutta la verità sul cinema americano e, davanti a questa cosiddetta pietra di scelta e di astri di sfolgorante, Esther Williams, la donna più bella della metropoli del cinematografo, si è offerta di spogliarsi completamente dai suoi abiti. Quanto? Ha chiesto. Un magnate del film ha subito offerto 1,000 dollari — un mezzo milioncino della nostra povera lira — per poter ammirare la sirena di Hollywood senza le sue eleganti toilettes. Ma la donna è peggio del diavolo: Esther aveva immaginato come sarebbe andata a finire la cosa ed ha escluso la seminudità, poichè aveva preventivamente indossato, sotto i suoi abiti, un magnifico costume da bagno, tutto in oro! Così il pensionato dei 1000 dollari rimase a vedere per molto meno di quanto avrebbe potuto vedere gratis sulla spiaggia di Long Beach!

Due fratelli siamesi con un solo cervello

Indianapolis, mercol. sera.

E' stata rivelata ieri sera una anomalia della natura, che viene definita la prima del genere nella storia medica. Si tratta della nascita di due fratelli siamesi uniti alla sommità del cranio, sopra la linea dei capelli. I bambini sono nati quattro giorni fa a Bedford, nell'Indiana.

Il dott. Donald Casely, direttore del centro medico all'Università di Indiana, ha dichiarato che i gemelli «hanno probabilmente un comune tessuto cerebrale che riduce moltissimo le loro probabilità di vita». Qualsiasi tentativo di separarli sarebbe fatale a causa della probabile unione dei due cervelli.

I due bambini non sono particolarmente arditi, tuttavia piangono, mangiano, muovono le manine ed i piedini come fossero normali. Essi devono sempre rimanere distesi in direzione opposta. I gemelli sono venuti alla luce mediante taglio cesareo. Il padre, Edward Speer di Bedford, è sorvegliante al deposito di munizioni navali di Bedford.

OFFICINE cerca finanziatore anche minimo stampatrice automatica, minimo 1.000.000. Tel. 87-741. 15403

PANETTERIE riviera Ponente moderno forte lavoro vendesi conveniente attrezzatura moderna. Carena, Sommacampagna 3.

RIVENDITA pane pasticceria 25.000 giornaliere a cedere alberato ed. Asessi, Garibaldi 18.

STIO, Garibaldi 8, cede macelleria salumeria locali moderni, attrezzati, uffici. 18727

STIO, Garibaldi 8, cede drogheria commestibili bottiglieria latterie, prezzi convenientissimi. 18727

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI esentasse: 2 camere servizi vendonsi occupati compilati 100.000. Cesana 15 ore 19-18. 20472

ALLOGGI occupati due camere cucina accessori casa signorile Borgata Vittoria vendonsi, vera occasione. Telefonare 86-624. 57201

ALLOGGIO celibatissimo signorile libero subito vendesi. Telefonare 57-573, 54-902. 60058

CASA civile trentatre camere, alloggio libero ottima terreno fabbricabile, attuale vendo Nelli, Garibaldi 20. 57071

CASCINE irrigue irrigabili rustico civile vendo conveniente Garibaldi 8. 18727

CASE alloggi centrali semisignorili signorili popolari vendo Stio, Garibaldi 8. 18727

CENTRALI alloggi liberi 350.000 500.000 per camera. Cambra, Santa Teresa 16. 20018

CERCASI amministrazione di immobiliare e cambio alberghi. Bellezza, Carlo Alberto 49. 20040

DAMIANO, Via Po 28 vende alloggi occupati moderni personi Corso Novara prezzi minimi. 20022

LIBERA subito bella camera tre do 105.000, mazzanini liberi 170.000. Cannaroncia 25. 20015

TERRENI fabbricabili ville poderi cas pensione affare trattasi Stio, Garibaldi 8. 18727

VENDO alberato nel cuore città na servizi zona centralissima 11 bero ghiaccio. Edificata Carlo Alberto 49. 62008

VENDO alloggetto 4 vani subito libero centrale. Passaini 5. Mas simo 13. 20028

VILLE riviera ponente, abitabili subito comodità moderne, ESPRES giardino vendesi, Carena Sommacampagna 3. 57071

400.000 vendesi negozio reddito due camera cortile cantina centrale sivo. Telefonare 551-378. 57067

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

DITTA cede 5 locali in 150 mq negozio magazzino ufficio arredato. Telefono privato. Tel. 21-16

RAPPRESENTANTE cerca recapito ufficio centralissimo. Telefonare 722957 ore 9-12. 19102

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI 3 vani ammobiliati libe re fuori giardino centro. Scrivere cassetta 7450 SPI Torino. 19899

AFFITTO stabilimento adatto qualsiasi genere, prossimi lavori, Cor. Via Sestina 3. 60306

CERCASI alloggetto 3 camere cucina con piccolo laboratorio bambinaia alsaziano. Telefonare 72-038.

CERCO alloggio libero disposto massimo prezzo milione. Scrivere cassetta 7311 SPI Torino. 19877

CERCO alloggetto due tre camere servizi zona Tassoni, Piazza Rivoli, Corso Lecce. Cor. Via Sestina 3.

OFFRO lingua francese 2 alloggetti 3 camere cucina servizio possibilmente stessa casa Scrivere cassetta 6067 SPI Torino. 19877

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

RAGIONIERE laureato commercio assume contabilità, alleo prove di amministrativo. Scrivere cassetta 7281 SPI Torino. 60005

11 ESP. MER. PENS. L. 15 p. p.

APPITTO camera indipendente piede a ferro unico passeggi Nor mini. Telef. 74-583. 20122

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

AUTISTA per ditta privata cercasi, indirizzare offerte con referenze, scrivere cassetta 3078, SPI, Torino, ovvero domicilio. Scrivere Celli, Redi 33, Firenze. 19100

GERANZI intenditori, straniere, Via Sesia 37. 60040

GERGASI ragazza aiuto casa piccolo seminari 1931 Corso Umberto 27.

GERGASI secondo pasticcere vetrinista capace buona moralità referenze pasta sfoglia, cornetti, paste secche. Scrivere cassetta 1254 SPI Torino. 19881

GIARDINIERE perfetta pratica ottimi attestati referenze cercasi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1254 SPI Torino. 19881

GIOVANE 18 anni, diligente, cercasi per commissioni e piccolo lavoro ufficio. Scrivere Corso Regina 195.

IMPIEGATA 20 anni, diplomata ragioneria, cerca impiego qualsiasi genere. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 19877

IMPIEGATA cerca impiego, ufficio o negozio, conoscenza dattilografia, stenografia, francese, inglese. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 19877

INSEGNANTE diplomata, laureata, offresi per lezioni private, ripetizioni, preparazione esami, ecc. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 19877

IMPIEGATA cerca impiego, ufficio o negozio, conoscenza dattilografia, stenografia, francese, inglese. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 19877

INSEGNANTE diplomata, laureata, offresi per lezioni private, ripetizioni, preparazione esami, ecc. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. 19877

DOMESTICO persona fidatissima offresi giovane volonterosa presso un ferroviere. Scrivere cassetta 6067 SPI Torino. 57-77

ESANISTA protesta cerca occupazione. Scrivere Zanino Vincenzo, piazza Carlina 45. 20121

EX commerciante occuperebbesi commesso, magazziniere, oltre massimo dato, referenze primordine Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.

GIOVANE studente abitudinario decorosa famiglia. Scrivere cassetta 3077 SPI Torino. 20065

LAVORANTE lingerie signorile cercasi subito anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9060 SPI Torino.

PERITO industriale disegno meccanico elettrico pratico officina, luogo contabilità, disponibilità offresi Lattanzi, Racconigi 109. 20060

PRATICISSIMA qualsiasi lavoro ufficio offresi anche ad ore. Telefonare 71-078. 20058

QUINQUENNE bella presenza, esperienza, apprendista operaia piccola fabbrica laboratorio Maraglia Giulitti 12. 20043

REGALO commissionaria procurerebbesi buona impiegata. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. 57109

SALDATORE elettrico esperto offresi lavoro qualunque Vinchiti, via Verres 21. 19107

SEGRETARIA corrispondente manuali direttive, pratica contabilità ogni lavoro ufficio, acquisti vendite referenze ottime. Scrivere cassetta 1254 SPI Torino. 19881

SIGNORA esperientissima cassiera commessa persona sicurezza Bar mili pretese. Scrivere cassetta 3072 SPI Torino. 20071

SIGNORA persona pratica pasta sfoglia dattilografia impiegherebbesi mezzi pranzi. Scrivere cassetta 3076

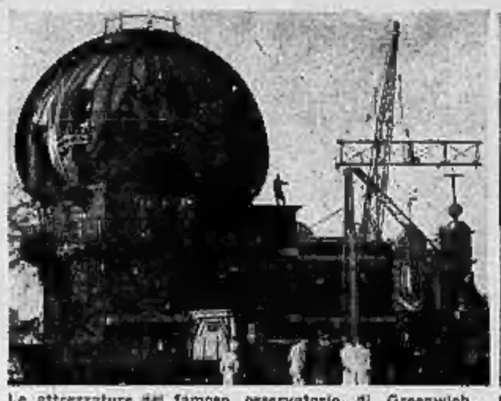
TORINO Anno I - N. 195
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
3-4 Dicembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Greenwich se ne va — *Brutti tempi per i "Dakota,,* — *Brava*



Le attrezzature del famoso osservatorio di Greenwich, smontate pezzo a pezzo vengono trasferite nella nuova sede di Hurstmonceaux, nel Sussex.

Molte sciagure aeree in questi giorni: in America il disastro di Gallup e quello di Seattle; in Europa quello del «D. C. 47» partito da Pisa venerdì per Francoforte. A New York i «D. C. 6» sono stati bloccati nell'aeroporto La Guardia

Marlene Dietrich premiata per gli spettacoli da essa offerti ai soldati al fronte.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Mobilitazione per la Torino-Milano di calcio

MILAN - JUVENTUS; TORINO - INTER

Torneo in presa diretta per le quattro di punta

Non occorre spendere molte parole per illustrare agli sportivi l'importanza, ai fini della classifica del campionato, delle due grandi partite che domenica apparteano le squadre torinesi a quelle di Milano. Si tratta delle quattro unità che occupano le prime posizioni della graduatoria e che formano il gruppetto di eccellenza del campionato. Quelle che, anche normalmente la squadre, resta però il dubbio che la loro affidabilità non sia la migliore, dopo parecchie settimane di inattività, tanto più che l'attacco milanista è unico e difficile da frenare. Il centro di Rova e la guarigione di Dalmonte permetteranno portanto a Cesarini di avanzare Magni nella mediana, mentre Locatelli, dopo aver sostituito Parola al centro, ritornerà laterale, posto nel quale offre il maggior rendimento.

Scompare invece dall'attacco Klinsees, infortunatosi domenica, ed è un peccato perchè l'ungherese aveva finalmente raggiunto il miglior grado di forma. Il conseguente rimaneggiamento manderà Arpas alla estrema destra, con a fianco, quale interno, Grosso, ex attaccante, poi mediano ed ora nuovamente avanti per carenza di mezze ali.

Il Torino avrà il vantaggio di giocare in casa contro Fiuter e non muterà formazione se non per rimpiazzare Ferraris che, dopo di aver avuto una domenica di riposo, è pronto a riprendere il suo posto. E' improbabile invece che possa essere della partita Castigliano, e del resto Martelli è in grado di sostituirlo ottimamente.

Luigi Cavallero

Puricelli torna a giocare: sarà un punto di forza per i rossoneri.

Pochi candidati per la nazionale

La prima constatazione che si deve fare, ogni volta che si presenta il problema della Nazionale ci si riavvicina, a quella della ristrettezza degli elementi a cui si può far ricorso. Il campo di scelta è ogni volta più limitato.

Una volta, anni fa, nell'anteguerra, succedeva per esempio, che, dovendo scegliere tre mediani, si avessero a disposizione nomi come Colombari, Ferraris IV, Pitto, Barbieri, Montesanto, Varglien, Iazzi, Castellazzi, Corsi, Depetrini, Genovesi, Sperone, Piccioli, Serantoni, Bertolini, per non citarne che alcuni. Un monte di uomini di classe, tutti in una volta: v'era da formare tre o quattro linee mediane. Chi selezionava era criticato perchè, in fondo, il vero imbarazzo era quello della scelta. I gratificati dall'uomo che ha troppi abiti da mettersi, e che non ne può indossare che uno. I fastidi del ricco. Il giorno in cui per Vienna ci mancò Monti, comparve alla ribalta Faccio, e gli austriaci ci chiesero come mai non avesse mai giocato prima in terno simile. Nessun maggior dolore che il ricordare i tempi felici nella miseria.

Ora si comincia col vedere il campo di scelta nettamente dimezzato. Se si parla di mediana, l'orizzonte è limitato all'otto o nove squadre, su ventuna: se si parla di metodo lo spazio di manovra riguarda la rimanente decina. Gli stranieri, — stranieri autentici, non gli di italiani (quanta gente inglese su Vardanega!) — portano ad una restrizione di posti pesti, una vastina in tutto, ma la portano. Gli infortuni fanno falcidia: strappi muscolari, stiramenti, lesioni interne in quantità, e poi le ferite dovute a trauma: fratture, incrinature o via di questo passo. In poco più di un mese circa cinquanta uomini sono passati per l'infermeria, su duecento e trentuno posti che offre il nostro campionato. Ed in fondo, proprio in fondo, giunge la classe, quella che dovrebbe parlare per prima in fatto di scelta.

La classe che dovrebbe parlare, in tono altisonante, ha in materia ogni giorno una voce più flebile. E' la necessità che impara, come se più non vi fosse tempo di fare. Il difficile, di andare per il sottile, di dedicarsi a cose troppo fini. Dato che gli uomini che posseggono proprio tutti i requisiti necessari sono diventati rari, rarissimi. Prima vivere, poi filosofare. A meno che non si voglia dire: visto che non possiamo filosofare come eravamo abituati a fare una volta, rinunciamo a vivere.

Campionato, tu che dovresti fabbricare i giocatori in serie od isolatamente, tu che dovresti sprigionare scintille ad energia, sei una officina in cui si distrugge? Tu che lasci in tutto venti giorni di riposo all'anno ai giocatori, tu che fai muovere più denaro che la grande industria, tu che mandi all'ospedale ogni domenica una percentuale così notevole degli uomini che giocano. Ti par proprio di compiere la tua funzione? La tua struttura è tutta di convenienza, tutta politica, non tecnica.

Vittorio Pozzo

I chiamati a Vercelli

Per l'allenamento degli azzurri dinanzi a Vercelli, saranno a disposizione del Commissario Tecnico: Moro (Fiorentina); Sentelli (Genoa); Bonfiglioli, Santamaria (Milan); Ballarin, Grezar, Loik, Maroso, Mazzola, Menti, Rigamonti (Torino); Frossi (Inter). Previa favorevole proclamazione del loro stato di salute sono pure convocati Campatelli (Inter); Parola (Juventus); Castiglione (Torino).

Per Londra

Gli schermidori anziani sono ancora i preferiti

Il problema più discusso al recente Congresso di Roma della Federazione Italiana di scherma, nel quale venne approvato il nuovo Statuto e confermato il presidente ing. Giuseppe Mattini, è stato quello della preparazione olimpionica. I giochi di Londra hanno alle porte ed è apparsa perciò prevalente la tendenza di rinforzare al massimo numero di specialità e di allenare intensamente e da preparare non solo coi fattori tecnici e atletici, ma soprattutto coi quelli morali.

I giovani urgono è vero, ma troppo giocano nelle grandi prove internazionali di scherma le doti spirituali. L'esperienza di gara per non far preferire gli atleti ancora efficienti ai giovani.

Vittoria piena nel fioretto, grande interessamento nella spada, premiato a pieno d'onore nella scabrosa subordinata alla presenza degli anglosassoni questo il preventivo milanese dell'ing. Mazzoni, che è apparso ottimista che l'ultimo collettivo chiamato nelle nostre mani.

Il Circolo C.A.I. di Torino presenta stasera alle 21, presso il P. M. Cherubini, tre soci americani di ambiente alpinistico e diversi altri sull'istruzione delle nostre truppe alpine.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

IL REGALO PIU' UTILE
Una Radio GIOIELLO C.D.C. L. 38.000
Vendita rateale - 5 valvole - 4 Gamme d'onda
FISARMONICHE DALLAPE - DISCHI CETRA ultime novità
Casa del disco CETRA - Via S. Teresa, 12
TORINO - Telef. 49-171

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tutto per l'abbigliamento. Assortite confezioni da uomo. O.S.O.I. - Via G. Pomba, 17 nel cortile - Telefono 55-843

AMBIENTAZIONE — CAMERE - CUCINE - TINELLI. MOBILIFICIO SUBALPINO 10-20 rate - Via Barbaroux, 11

ARREDAMENTO — 12 RATE :: Stabilimenti: Milano, v. Vercelli 16 - Tel. 20-080; Madama, v. M. Cristina 22, tel. 61-300; Villadio, v. Lagrange 43, tel. 40-393

BICICLETTE — ECONOMICHE E DI LUSSO. CONSEGNA PRONTA. TRAVERSA - V. Pio Quinto 13, Torino

BICICLETTE — Radio, Foto, Bar. Macchine cucire. Antic. minimo. Pronta consegna. NUOVI MAGAZZINI G.V.E.R. V. Riberi 6 ang. v. Gaudenzio Ferrari

CALZATURE — delle migliori marche ai migliori prezzi - Vasto assortimento. Calz. BARBAROUX, v. Barbaroux 27 (di fronte all'Anagrafe)

COMPRESSORI — DI OGNI TIPO E PER TUTTE LE INDUSTRIE. TRAVERSA - Via Pio Quinto 18, Torino

CUCINE — ECONOMICHE - Macchine cucire - Elettrodomestici - Fisarmoniche, ecc. ecc. Antic. minimo - Pronta consegna. G.V.E.R. - Via Riberi 6 ang. v. Gaudenzio Ferrari

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Mazzini 41

MACCH. CUCIRE — e RADIO in scelta delle a rate. MALATERRA. Via Garibaldi 22 e v. Milano 14

MOBILI — LOMBARDO. Mobili in stile e comuni in 12 RATE. Via Campana 15 - Telefono 81-300

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo a rate. RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI. ALBERA - Via Berthollet, 10 - Tel. 80-908

PELLICCE — Impermeabili - Pennati - Nuovi magazzini G.V.E.R. via Riberi, 6 angolo via Gaudenzio Ferrari (Anticipo minimo - Pronta consegna)

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA. VENDITA RATEALE. COSTA. VIA MAZZINI, 34 (interno) - TORINO

RADIO — AMAR RADIO. VIA CARLO ALBERTO, n. 44

RADIO — RADIOGRAMMOFONI - senza anticipo da DOMANDO. Via Consolata, 9 compreresti meglio - le migliori marche

TESSUTI — TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO. Confezioni su misura. VENDITA RATEALE. FART - Via M. e. 29 - Telefono 81-510

Elcon — VIA TIZIANO N°15 TORINO TELEFONO 60-658
FABBRICAZIONE FILI PER AVVOLGIMENTO MOTORI. COMMERCIO CONDUTTORI ELETTRICI

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI. COMPERA E VENDE. A PREZZI INPAREGGIABILI. FABBRICANTE - Via Cavour, n. 0 - TORINO

K al Sud America. Volo Diretto da Roma. LM

Via CASABLANCA - DAKAR
NATAL - RIO DE JANEIRO
MONTEVIDEO
BUENOS AIRES

Farsi un viaggio rapido, comodo, piacevole, partendo e giungendo in orario

K. L. M.
LINEE AEREE OLANDESI
Via L. Bissolati 76 - Rome
Tel. 471.777 - 471.783

Informazioni presso tutte le Agenzie di turismo

CELLOFAN
bianco e colorato in fogli, in buste, in sacchetti per qualsiasi applicazione industriale. Confezioni di formati speciali a richiesta. Ritagli di cellofan per imballi di lusso. Ingrosso e dettaglio: VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

ANNUNZI SANITARI
Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Bocca Venere - Tel. 45-676 V. Berchet 25, 2° piano. Ore 9-12,30-16-19 Festivi 9-13 - Sale Separate

...tutto per la casa da Causano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

PUBBLICITÀ 128/47
C'É COGNAC E COGNAC...MA
Soltanto STOCK
PER BRINDARE ALLA SQUADRA VINCENTE
7 STABILIMENTI IN ITALIA — III STABILIMENTI ALL'ESTERO

Bianconeri e rossoneri

Il bilancio degli incontri segna un netto vantaggio alla Juventus che, dal Primato del giovane undici, vanta 11 vittorie contro 4 sconfitte. Si devono registrare ben 15 risultati di parità:

'29-'30:	2-1; 1-1	'57-'38:	3-0; 1-1
'30-'31:	3-3; 3-0	'38-'39:	2-2; 0-0
'31-'32:	2-0; 0-0	'39-'40:	2-2; 2-1
'32-'33:	3-0; 1-1	'40-'41:	1-2; 3-2
'33-'34:	4-0; 1-3	'41-'42:	3-2; 1-1
'34-'35:	1-0; 0-3	'42-'43:	1-1; 0-2
'35-'36:	3-1; 1-2	'45-'46:	2-2; 1-1
'36-'37:	2-0; 4-3	'45-'46:	3-1; 1-1
	'46-'47:	3-3; 1-2.	

(*) La prima segnala con asterisco si riferisce: la prima alla eliminatoria, la seconda alla finali.

Granata e nerazzurri

L'Inter è in leggero vantaggio nella graduatoria statistica vantando 14 vittorie contro 13 sconfitte. Per 7 volte si sono registrati risultati nulli:

'29-'30:	4-1; 0-3	'37-'38:	1-1; 0-1
'30-'31:	6-0; 0-3	'38-'39:	2-1; 1-1
'31-'32:	2-1; 1-1	'39-'40:	0-1; 1-5
'32-'33:	3-2; 1-5	'40-'41:	5-5; 2-0
'33-'34:	1-0; 0-0	'41-'42:	1-1; 3-2
'34-'35:	1-5; 2-4	'42-'43:	1-3; 0-1
'35-'36:	3-3; 2-1	'45-'46:	2-0; 3-2*
'36-'37:	1-2; 0-1	'45-'46:	1-0; 2-4*
	'46-'47:	2-2; 3-1.	

(*) La prima segnala con asterisco si riferisce: la prima alla eliminatoria, la seconda alla finali.

con tutta probabilità, si contenderanno la conquista dello scudetto.

I tecnici del Torino e della Juventus sono già al lavoro per allestire le migliori formazioni possibili. Lavoro non facile, anche perchè il primo allenamento della Nazionale in vista dell'incontro di Bari con la Cecoslovacchia si inserisce a metà settimana e parecchi granata e bianconeri dovranno lasciare la preparazione in sede alla propria squadra per mettersi a disposizione del commissario tecnico.

La prova più difficile toccherà alla Juventus, che dovrà giocare in trasferta contro quel Milan che sino ad ora ha vinto tutte le partite disputate sul proprio campo. Eppure la Juventus sarà probabilmente in grado di rafforzare in modo notevole la difesa, giacchè dei ritorni di Parola e di Rava, I due hanno gettato le grucce e ripresa a calciare da alcuni giorni e avrebbero anzi voluto essere già in campo contro il Norrköping se il medico sociale, dott. Cigolini, non avesse preferito tenerli ancora a riposo per completare la loro guarigione. Se il ritorno del terzino sinistro e del mediano-centro titolari giovarà a rinfrancare

Il torinese Grezar si riallaccia alla ribalta della nazionale.

Una forte mezz'ala dal Sud America alla Juve

Il Presidente della Juventus, sev. Gianni Agnelli è tuttora nel Sud America, impegnato in un lungo viaggio di affari, e non ha potuto, come avrebbe ardentemente desiderato, tornare a Torino per assistere alla partita del cinquantenario tra la sua Juventus ed il Norrköping. Ha però telegrafato dall'Argentina, dove si è incontrato con l'ex-allenatore juventino Luisito Monti. Nel suo telegramma il Presidente ha annunciato di essere in trattative con una grande società per il trasferimento di una fortissima mezz'ala. Al «tifosi» della vibra non resta che sperare nella felice conclusione delle trattative stesse, così che l'attacco juventino possa presto arricchirsi di un elemento di notevole valore.

Opinioni all'ombra della Madonnina

Bigogno ottimista e Meazza ermetico

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

La scorsa settimana, durante gli allenamenti dell'Inter all'Arena, le ultime che si addestravano agli ordini del C. T. Oberweger dettarono le sfide di corsa di alcuni calciatori. L'ex-cisalpinista Fiorelli, che cura la preparazione atletica dei nerazzurri, se ne adontò, ebbe uno scambio di parole con Oberweger e finchè la sfida. Fu così che i tre più veloci nerazzurri, muniti di scarpette adatte, e tre atlete milanesi, non meglio identificate, si allinearono sul rettilineo, fra la curiosità dei pochi spettatori. Il sesso forte ne uscì sconfitto, perchè in tre vengo vinto peco facilmente con quattro o cinque metri di vantaggio. Da allora Fiorelli non si è dato pace e agitando la difficoltà della trasferta di Torino, sta facendo trottare i nerazzurri con ore per prepararli a una gara di gran fondo.

E' un fatto che alla vigilia della partita Italia-Cecoslovacchia il doppio confronto fra le squadre di Torino e di Milano polarizza l'attenzione generale. Il tattico campo — diletto l'elegante Bigogno — che nelle partite del genere conta poco o niente, sono soddisfatto che il Milan possa affrontare una prova difficile in eccellenti condizioni di forma e di morale. Il ritorno di Puricelli ha mutato in entusiasmo, perchè a Lucca Starcis si sentiva dell'attacco un fatto scialbo, d'altra parte sia Annoveri che Antognoli non si trovano a loro agio nel ruolo di mezzo sinistro, costretti la prima mobilissimo ad sembra ancora quella di Puricelli al centro e Riccio interno sinistro.

— Per tradizione, le partite Milan-Juventus sono sempre stramaledettamente tirate dal primo all'ultimo minuto. Se il terreno, come probabile, sarà allentato o pesante, credo che il fiato dei nostri finirà col prevalere.»

Lasciamo lo stadio di San Siro ed entriamo all'Arena. Ce qui si lavora che caratterizza le grandi squadre.

Il duello calendario, con due partite interne consecutive (contro il Genoa e il Bari) ha come preparato l'Inter al grande confronto col Torino.

«Sarà un incontro duro — annuncia a denti stretti Meazza — e le sorti sono in mano al filo del calcio. Purtroppo Campatelli non potrà essere della partita ed io avrò le mie gatte da pelare del compagno la squadra, con Nesti che meditiga il terribile pesante e Achilli che lo tenga, una sopraffazione per la prima linea, non quel Lorenzi che non è davvero una necessità, ma che mi spiace sacrificare. Se lo metto al centro dell'attacco, devo rinunciare a Quaresima, elemento esperto e veloce tattico, che come interno non va assolutamente e come esterno è spuntato; d'altra parte Lorenzi, con la sua tendenza ad avanzare ed una certa ritrosia a retrocedere, altera la disposizione tattica dell'intera squadra. Disposizione che durante la settimana scolleremo con cura, in modo da adeguarla alle esigenze dell'incontro col campioni d'Italia. L'allenamento accorrerà le nostre abitudini; non la nostra attenzione sarà rivolta, ripeto, alla tattica da adottare in fondo, la responsabilità maggiore ricade sul Torino, non su di noi, non abituati niente da sciuliare e da perdere, perchè una nostra sconfitta rientrerebbe nell'ordine naturale delle cose. Tuttavia...».

E qui il popolare e astuto Peppino Meazza fa spuntare, come per dissipare il lampo di speranza che illumina i suoi occhi cerulei.

LEO GATTINI

I grigi a Bari

Alessandria, mercoledì sera.

La carovana alessandrina partirà domani sul «Conte grigio» alla volta di Bari. Essa avrebbe dovuto sostare a Forlì per un incontro amichevole. Però tale gara, per cause impreviste, non potrà essere effettuata. Ad ogni modo la carovana farà tappa a Pescara ove si è recato in famiglia il giocatore Traisi che proseguirà con i compagni per Bari, dove forse avverrà il suo debutto

Un invito al pattinaggio lanciato da una bionda campionessa svedese: se tutto andasse bene potremo ammirare simili esibizioni nel centro di Torino, in corso Oporto.

Via libera agli sciatori nella zona di confine

Gli sciatori sono soddisfatti. La neve finalmente è venuta e abbondante e dappertutto sui nostri monti; per andare a sciare c'è soltanto più l'imbarazzo della scelta.

Ora, però, per molti di essi, si presenta un altro problema. Ci spieghiamo. Il trattato di pace con la Francia ha portato a dei poteri — e in certe località anche stravi — spostamenti di confine in zone praticamente sciistiche come quelle di Limone, di Claviere, di Bardonecchia, del Moncenisio e del Piccolo San Bernardo. Come si ricorda, chiedono gli appassionati della neve, in questo zone e fin dove esattamente si può arrivare?

La domanda è legittima. In seguito però ad informazioni da noi assunte — per quanto, a dire il vero, disposizioni ufficiali al riguardo non siano state emanate — crediamo di poter essere in grado di rispondere in un senso che farà piacere agli sciatori. Rappresentato cioè, almeno in questi primi tempi, vi è stata una larga comprensione da parte delle autorità francesi di confine. In altre parole, nessuna seria difficoltà è stata fatta a coloro che dimostravano di voler oltrepassare la frontiera soltanto per scopi turistici. Si capisce che non bisogna presentarsi ai posti di confine privi di documenti di riconoscimento.

Ci riferiamo qui, ripetiamolo, a casi cioè, alle zone più frequentate dai nostri sciatori e cioè a Claviere e Bardonecchia. Da quest'ultima località, ad esempio, si può praticamente raggiungere la Valle Stretta (com'è noto, il nuovo confine passa al Lago delle Rotte Fontane) dopo che si sia provveduto a farsi rilasciare dalla locale Commissariato di P. S. un «permesso di transito». Quindi, anche quella ghiotta meta sciistica che è il Monte Thabor è a portata di mano...

Per quanto riguarda Claviere non sappiamo se sia sufficiente un «permesso» del genere, ma è molto probabile che sì. In questo caso la meravigliosa zona che si stende a sud-ovest del paese e che comprende tra l'altro, le ben note piste al Colletto Verde, al Col Chenaillet e al Col Gondrand, dovrebbe essere aperta al turismo sciistico. Perfettamente libera è poi la zona della capanna Mautino con le piste al Col Blegino, alla Punta Ronciaus, al Col Chabaud, alla Punta Dormilleuse. Insomma tutti gli amanti della neve potranno finalmente sciare in piena libertà.

Tre milioni per far gelare un piazzale di Torino

Qui non si tratta di rabbrividire, nè di pensare con preoccupazione alla legna che costa e al termometro che scende. D'inverno — e specialmente — ghiaccio a Torino ce ne è... anche in abbondanza. Esso però scompare con una regolarità degna di miglior causa non appena viene organizzata nella nostra città una manifestazione sportiva, di hockey o di pattinaggio, in cui sia necessaria la sua presenza. Motivo per cui è un segno vecchio dai tortuosi la lunga pista artificiale. Essa consiste in una serie di tubi, lunghi complessivamente una ventina di chilometri, che formano una fitta rete sul terreno, in cui passa il mastello refrigerante. Da trent'anni almeno si pensa ad una simile pista, ma mai si è mai rinchiuso nulla. Questa volta però, oltre alle parole, si è già a due terzi del cammino. Ecco come.

Per iniziativa di un gruppo di appassionati si sta trattando per costruire la pedana gliacciata proprio nel centro di Torino, in Corso Oporto quasi angolo via XX Settembre dove d'estate funziona il cinema all'aperto Giardino. Il Municipio ha già fatto sapere ufficiosamente che sarebbe disposto a concedere il terreno per tre anni. Uno specialista dell'industria del freddo, il signor Forretti ha già pronti i 20 km. di tubi e i due compressori da 25 HP occorrenti ed in 15 giorni si dichiara in grado di coprirne il tracciato metallico su cui gelare l'acqua.

Il valore di questi impianti rappresenta oltre quattro milioni; a tre altri milioni ammonta l'apporto dei proprietari del cinema Giardino che verrebbero associati all'impresa. Ne mancano altri tre. Chi è disposto a dare tre milioni per far gelare una pista di Torino? Ne sarebbero felici gli sportivi, felici gli organizzatori ed oltre a tutto ci sarebbe del lavoro per un buon numero di operai durante i lavori per gli impianti e poi per il funzionamento degli stessi. Resta uno specialista in costruzioni sportive, che è pure uno degli organizzatori dell'impresa, conta di riuscire a trovare il denaro occorrente e per Natale vorrebbe inaugurare la nuova pista con una grande partita di hockey.

Gli appassionati torinesi sperano in lui, negli industriali di Torino e nel programma dei festeggiamenti per il 1948 che potrebbe aprirsi e chiudersi con gare sul ghiaccio. L'iniziativa ha dunque probabilità di riuscita. Sarà questa la volta buona?

p. b.

é buona consuetudine

portare con sé e tenere a disposizione qualche caramella. Le offrite negli intervalli ai vostri figlioli e ripetetene se desiderate la Vostra gola con Tortillina Stabilita alla menta od ai succhi di frutta e Tortillina. La caramella più sicura di zucchero non è cotta ma ghiaccio... ma un dolce alimento.

Tortillina "Gioia dei bimbi,,

DENSIMETRI TERMOMETRI
per tutte le industrie
EBULLIOMETRI ACIDIMETRI
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15